ANNO XXIX. — Mercoledì, 27 Dicembre 1876. — N. 355

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

L'OPINIONE
ANNO XXX

Col 1° gennaio 1877 l'*Opinione* entra nel suo trentesimo anno di vita. I nostri lettori sanno che non siamo soliti di fare larghe promesse, ma conoscono del pari le cure da noi costantemente adoperate per migliorare il nostro giornale e renderlo sempre più meritevole del favore che nella sua lunga carriera venne acquistandosi.

Non abbiamo bisogno di far nuove dichiarazioni. Per noi risponde il nostro passato, ch'esclude qualunque dubbio sulla politica che continueremo a propugnare secondo le nostre forze, pur tenendoci lontani dalle esagerazioni dei partiti, e conservando nella discussione la calma e la temperanza, che giovano sovratutto a chi sostiene una buona causa.

Attenderemo con sempre maggior diligenza alla parte politica del nostro giornale. Per ciò che riguarda le quistioni estere, i lettori rammenteranno che nello scorso anno, oltre le corrispondenze ordinarie, altre ne abbiamo frequentemente pubblicate da Londra, da Pest, da Costantinopoli, da Nuova-York, ed anche dal teatro della guerra turco-serba fino a che non furono sospese le ostilità. Dovunque sorge una grave questione o succedono fatti importanti, noi ci affrettiamo ad attingere direttamente notizie.

E non minore sollecitudine rivolgeremo alla politica interna e principalmente all'esame dei lavori parlamentari. Per questa parte l'*Opinione* è il giornale più completo, e tale procureremo che prosegua ad essere anche in avvenire.

Ordineremo inoltre con maggior regolarità la parte non politica del giornale, pubblicando due volte il mese delle *Riviste scientifiche, artistiche* e *letterarie*, e ogni settimana la solita *Rassegna teatrale* ed anche una *Rivista commerciale* che crediamo risponda ai desiderii di un gran numero di lettori.

Nell'Appendice quotidiana daremo una serie di racconti tradotti dall'inglese e dal tedesco. Ecco i titoli dei primi che verranno alla luce:

AMORE IN COLLEGIO di miss Bell.
LA CASA TREMENDA della stessa.
LE DUE BARONESSE (dal tedesco) di Andersen.
IL RITORNO IN PATRIA di A. N.
IL NAUFRAGIO DELL'Espero di F. D. C.

Alterneremo i racconti tradotti con gli originali italiani. E riguardo a questi ultimi, oggi diremo soltanto che siamo entrati in trattative con egregi scrittori, e fra breve potremo pubblicare il titolo de' racconti che ci promettono.

Questo è il nostro programma per l'anno 1877 e confidiamo ch'esso riuscirà ben accetto alla numerosa e fedele clientela dell'*Opinione*.

Gli abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, essendo questa una delle più grandi scadenze dell'anno, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sviamenti di giornali.

Prezzo d'associazione per tutto il Regno:

Anno	L. [illegible]
Sei mesi	» 17
Tre mesi	» 9

Per l'estero:

	ANNO	SEM.	TRIM.
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	L. [illegible] —	[illegible] —	15 —
Stati Uniti dell'America Settentr.	L. [illegible] —	34 —	18 —
America Merid.	L. 70 —	37 —	20 —

AVVERTENZE

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener responsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Qualora il prezzo non fosse intero, l'associazione verrebbe ridotta in proporzione.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

Roma, 26 Dicembre.

BOLLETTINO POLITICO

Un dispaccio di ieri l'altro da Parigi annunziava che la situazione orientale minaccia di complicarsi in seguito alla promulgazione della Costituzione ottomana. Come già abbiamo fatto avvertire, la promulgazione di questo statuto nel giorno stesso in cui i plenipotenziari delle potenze si radunavano in solenne conferenza per metter sotto tutela la Turchia, equivale a una specie di sfida all'Europa, e più direttamente alla Russia. La Turchia ha tutto il diritto di sostenere davanti ai rappresentanti dell'Europa che le condizioni dei popoli cristiani saranno migliorate, che l'impero sarà trasformato politicamente e amministrativamente, che la novella Costituzione, informata ai principii del più largo liberalismo, darà i frutti sperati, e che pertanto la diplomazia non dovrebbe discutere e accettare progetti tendenti a ferire la dignità della Porta, a menomarne l'autorità, a colpirne l'integrità territoriale. Anche l'*Agenzia russa* parla delle disposizioni poco favorevoli della Porta e della probabile necessità di nuove trattative diplomatiche.

La Conferenza plenaria deve tener la sua seconda seduta oggi e discutere la quistione del prolungamento dell'armistizio; ma il telegrafo nulla ci dice ancora in proposito. Savfet pascià, che presiede le riunioni, e al quale i plenipotenziari presentarono un riassunto dei lavori della Conferenza preliminare, domandò un periodo di tempo per esaminare questo riassunto. Ma Savfet pascià ha già dato anticipatamente una risposta, quando, aprendo la Conferenza, parlò dell'eccellenza della Costituzione proclamata fra le salve delle artiglierie e l'entusiasmo della popolazione, e dell'irremovibile proposito della Turchia di non accettar proposte contrarie alla dignità ed integrità dell'impero. Tutto ci fa ritenere che passeranno alcuni giorni prima che si sappia quale andamento prenderanno i lavori. Un nuovo elemento non preveduto di discussione è venuto in campo, ed è naturale che i diplomatici vadano adagio. Una corrispondenza da Costantinopoli al *Temps* lascia capire che la Conferenza, se vuol riuscire a un accomodamento e ad un accordo colla Porta, dovrà sfoggiare di molta moderazione nella sostanza e di molta mitezza nella forma stessa delle sue proposte.

Il fatto più meritevole d'attenzione in questi giorni e che domina su tutte le notizie dall'Oriente, è il cambiamento avvenuto a Pietroburgo. Il generale Ignatieff, dicesi, ha smesso l'abituale sua alterigia e s'adopera seriamente in vista d'un accordo coll'Inghilterra. Molti spiegano quest'improvviso cambiamento della Russia in relazione al sentimento nazionale non più eccitato come prima, ai calcoli prudenti subentrati agli impeti bellicosi, alla riuscita non splendida dell'imprestito interno, alla necessità di prepararsi meglio a un'impresa non facile come si supponeva, al timore che l'Inghilterra, pur non schierandosi apertamente dal lato della Turchia risponda con un'occupazione all'occupazione, e riesca a tener più lontani che mai da Costantinopoli gli eserciti russi. Altri però non credono molto a questo apparente contegno moderato della Russia e del suo rappresentante a Costantinopoli, e dicono che questa moderazione non è che il preludio dell'azione. La Russia non ha perduta la speranza di rendersi accetta all'Europa come mandataria armata dell'esecuzione delle proposte collettive. È da lungo tempo che la Russia lavora per ottener questo mandato, senza il quale, fa osservare il *Temps*, la sua guerra colla Turchia sembrerà sempre un'aggressione mal giustificata, ma col quale, al contrario, essa potrebbe far combinare assai bene gl'interessi della sua sicurezza, della sua ambizione e della sua missione umanitaria.

Dall'America ci giungono notizie inquietanti. Un'altra rivoluzione è scoppiata a S. Domingo con un solito cambiamento brusco nel seggio presidenziale; ma anche nella Repubblica grande le cose non volgono a bene. Un dispaccio da Washington, del 19, annunciava la formazione d'una Giunta, composta di membri delle due Camere, coll'incarico di preparare un progetto tendente a contare legalmente i voti presidenziali. Intanto i Comitati elettorali della Pensilvania pubblicarono un manifesto, col quale dichiarano che fu eletto il candidato democratico signor Tilden. Un dispaccio d'oggi accenna a una dichiarazione fatta dal presidente Grant a un corrispondente della *Stampa associata*, circa una pretesa cospirazione democratica dell'esercito. Il presidente disse di ignorare questo fatto, ma evidentemente esistono dei timori alla Casa Bianca. Il presidente non crede possibile che l'agitazione attuale trasconda a un conflitto armato, e promette di riconoscere immediatamente chiunque sarà dichiarato eletto. Ma chi è l'eletto? il legalmente eletto? Qui sta il guaio, e intanto gli umori bollono e gli odii partigiani e regionali ripullulano minacciosi.

IL FANATISMO MUSULMANO

Rendono un grande servigio all'umanità e le risparmiano i massimi disastri in questo periodo storico quelle potenze che si adoperano a impedire la guerra fra la Russia e la Turchia. Non si sa prevedere se, come nel 1870, potesse isolarsi fra loro due; ma quand'anche gli sforzi della diplomazia riuscissero pel momento a questo fine, la guerra sarebbe gigantesca e accanita. Imperocchè anche i russi tengono dell'asiatico e i soldati cosacchi sentono nei loro istinti la parentela coi circassi della Turchia. Inoltre è interamente falsa l'idea che la Turchia sia militarmente caduta così al basso, da non poter più opporre una resistenza accanita. Essa ha per alleato la fede religiosa, suffragata dal fatalismo. Tutti i testimoni più imparziali consentono nella intrepidità colla quale i turchi si battono e muoiono. Si attendono, secondo il Corano, le celesti ricompense, le grate danze e le dolcezze ineffabili di una felicità infinita. Muoiono quasi lietamente, mutando questa vita dura in una vita migliore. All'Europa civile non riesce ad intendere la sovrumana potenza di questo paradiso orientale! Non giova a vivere, a progredire nella civiltà quaggiù, ma concede il dispregio della morte. Bisogna tener sommo conto di questo elemento morale in una guerra fra la Russia e la Turchia. Ma la Turchia anche sola non sarebbe isolata. Tutti i milioni di maomettani sparsi per l'Asia e per l'Africa guardano a Costantinopoli e al sultano.

È là che si custodisce la Mecca; è quello il punto centrale e politico della loro religione. Si è saputo dai giornali che le truppe egiziane combatterono egregiamente nella Serbia, e all'ora estrema il sultano leverebbe lo stendardo sacro di Maometto, chiamando da tutti i lidi i fedeli alla difesa della religione. Non vi è dubbio che molti accorrerebbero anelanti di stragi e di vendette. La superstizione religiosa alleata colla barbarie efferata dell'Asia e dell'Affrica farebbe scorrere a rivi il sangue umano. E il battesimo di sangue che costerebbe alle razze slave la loro risurrezione non sarebbe credibile. Qualche indizio di questo movimento generale dei musulmani lo si trae dai giornali inglesi. Vi sono nell'India oltre quaranta milioni di maomettani, fedeli agli inglesi, coi quali collaborano a tener cheta la razza indigena. Adunati a Calcutta, i maomettani hanno tenuto dei comizi, mandando delle petizioni alla regina e imperatrice loro. I musulmani dell'India dichiarano che essi prendono un sommo interesse e una grande parte in favore del sultano, « il difensore della religione e il custode delle loro città sante. » Altre parti di queste petizioni sono ancora più nette e accennano non solo alla solidarietà di preghiere, ma di opere, che collega fra loro i fedeli dell'India con quelli di Costantinopoli.

Un arruolamento di volontari indiani, fra le file dei maomettani, a favore del sultano, sotto la guida palese od occulta del governo inglese, avrebbe un grandissimo seguito. Non v'è dubbio che i segni precursori annunziano un tempo fosco, se il senno della diplomazia e più ancora la reciproca paura non riescono ad acquetare gli umori guerreschi. I bulgari, gli erzegovinesi, i bosniaci, i greci, tutte le razze oppresse dalla Turchia hanno diritto ad essere tutelate e trattate con umanità e libertà. Ma se si può raggiungere questo fine con guarentigie eque e sincere, che non rompano il vincolo di sudditanza colla Turchia e riescano a impedire la guerra, si otterrebbe un mirabile risultato. Imperocchè questa questione orientale è di quelle che la spada complica e non risolve. All'indomani di una vittoria russa decisiva, chi sa dire se i consigli della moderazione saranno ascoltati e se la guerra incominciata contro i maomettani non continuerebbe più acerba fra i cristiani? Le vicende d'un gran conflitto non si possono tutte regolare nè c'è occhio umano che possa prevederle. Le dichiarazioni del principe di Bismarck valgono anch'esse sino ad un certo punto, ed altra sicurezza non può l'Europa avere di pace generale, fuorchè facendo in modo che la questione venga definita senza che la Russia o la Turchia abbiano a tirare la spada dal fodero.

ANCORA DEI CONVOCATI COMUNALI

Il nostro articolo nel quale sommariamente si notavano le differenze tra il convocato comunale lombardo-veneto e quello della Commissione governativa ha suscitato varie osservazioni. Ne siamo lieti e ci chiameremo fortunati se si potesse destare un fervore di indagini intorno a questi temi sfiorati dai generici e così poco approfonditi nel nostro paese. Ora, esaminando di nuovo l'argomento, dobbiamo mantenere tutte le nostre osservazioni. Ci sta dinanzi, mentre scriviamo, *il regolamento per l'attivazione della regia patente 12 febbraio 1816 del convocato generale dei possessori del comune*. Come il titolo officiale attesta, non partecipavano al convocato « che i possessori aventi estimo in testa propria nei registri del censo » (art. 1). All'incontro al convocato della Commissione avrebbero aperto l'adito tutti i cittadini che pagano annualmente nel comune per contribuzione diretta di qualsiasi specie, lire cinque, gl'impiegati, i maestri, ecc. ecc. Ora qui la differenza è enorme e sostanziale. Imperocchè il convocato della prima specie somiglia alla parrocchia inglese; i contribuenti fondiarii avevano « consolidata in loro la facoltà di deliberare e disporre degli affari riguardanti l'amministrazione del comune, sotto l'approvazione del governo » (art. 2). All'incontro il convocato nuovo raccoglierà *elettori-consiglieri* di diversa specie, animati da diversi interessi e che si scontrano fra loro faccia a faccia, senza i temperamenti e la disputa col mezzo del Consiglio comunale. La Commissione accenna all'esempio delle popolazioni di montagna, e un nostro contraddittore scortese esclama che « nei comuni montani di tutta l'Alta Italia « tutte le famiglie sono possidenti e i « possidenti sono per la grandissima maggioranza presso a poco nelle medesime « proporzioni sì per forza economica che « per coltura. » In verità noi non scriviamo per l'Alta Italia soltanto, ma per l'Italia intiera.

E l'esempio dei comuni alpestri ora tratto dal lavoro della Commissione, e se non ci parevano ateniesi o antichi romani i loro abitanti, non ci parrebbero tali neppure quelli dei piccoli comuni di pianura, ove prevale la media e la grande proprietà. A ogni modo, a base elettorale così allargata e diversa, quale uomo di buona fede potrà più ravvisare l'antico convocato nel nuovo proposto? Abbiasi il coraggio di dire nuova l'esperienza e non si tra[illegible]torità da precedenti mal noti o [illegible]rpretati! Tiriamo innanzi. Il con[illegible] generale lombardo-veneto si teneva [illegible] presenza del cancelliere del censo (i[illegible]missario distrettuale) il quale, come a[illegible]ente del governo vegliava al buon ordine, faceva presente, ove occorresse, le leggi, i regolamenti e stendeva i verbali delle sedute (par. 15, 16).

Nel convocato della Commissione *scompare*, come è naturale, questa specie di sotto-prefetto, che, legittima o illegittima, conforme o no ai principii del diritto amministrativo, esercitava indub-

---

19

APPENDICE

La sciabola di Murat

Racconto di L. Schücking.

(dal tedesco)

— Voi non foste nella vostra stanza, no — riprese il giudice — perchè il vostro servo Giuseppe dichiarò di esservi venuto tra le dodici e il tocco e non avervici ritrovato.

— E il secondo motivo — interruppe Melusina — si è che voi eravate l'unica persona che potesse avere alcun interesse nell'uccisione di quella signora....

— Benissimo — disse il conte ironicamente: — voi avete perfettamente ragione, mia eccellentissima cugina. Io ebbi nella giornata di ieri, come voi sapete, un colloquio colla signora Verangel.....

— La quale v'ha dichiarato, — interruppe di nuovo la fanciulla — che ella era la sola erede legittima del dominio di Maurach.

— Codesto ella me l'ha detto — rispose Ulrico — sempre nel medesimo tono; e soggiunse, con una occhiata per isbieco al giudice:

— Voi fate bene a rimettere tutto l'interrogatorio nelle mani qui della mia graziosa cugina e vedrete com'ella saprà bene strapparmi una completa confessione. Proseguite dunque, eccellentissima. Senza di che, morta la signora Verangel e scomparsa la figlia, voi avete, a quanto io ne so, anche un poco il diritto di farla qui nel castello da castellana e *haute justicière*. E quand'anche ciò non fosse, non importa: io mi sottometto interamente e liberamente alla vostra autorità ed alla vostra sentenza. Mi farete dunque decapitare eccellentissima!

Gli occhi di Melusina mandavano lampi di collera all'intendere le amare parole, alle quali rispose con una straordinaria vivacità:

— Sicuramente, signor conte, che tale potrebb'essere la vostra sorte, qualora non vi sappiate difendere meglio che non l'abbiate fatto finora. Sarebbe ben meglio che diceste dove siete stato questa notte....

— Mia eccellentissima, io non intendo di dirvelo affatto. E sappiate pure che preferirei di esser decapitato dieci volte, non che una, prima di dare a voi risposta intorno a ciò.

— Dunque voi confessate di essere stato assente nella notte; confessate di aver rilevato dall'uccisa che ella era, ella stessa, quella parente scomparsa del conte di Maurach, la creduta morta Ernestina; di avere rilevato quindi in pari tempo che avreste dovuto rilasciare a lei questo castello e l'intera possessione di Maurach? Non potete negare anche d'aver dichiarato altra volta che non cedereste volontariamente i vostri diritti a codesto possesso a persona alcuna, e che li ammazzereste piuttosto....

— Il che ha avuto luogo stanotte — soggiunse il conte tranquillamente.

— Infatti tali confessioni non lasciano a desiderare in quanto a schiettezza — prese allora la parola il giudice. — Il parroco Lohoff, qui, che era bene informato degli affari della signora Verangel e che avendo un prossimo interesse nella cosa, fu qui attirato dal primo rumore dell'accaduto, ci ha esortati di ricercare le sue carte; delle carte che devono constatare i diritti di nascita e il matrimonio dell'estinta. Se voi, signor conte, avete commesso quell'azione, vostra prima cura dev'essere stata d'impadronirvi di quelle carte. Sono esse in vostro potere? Noi saremmo costretti di eseguire una ricerca qui nelle vostre stanze...

— In seguito alla quale le ritrovereste — proseguì con la medesima calma il conte — Per risparmiarvi la fatica di tale ricerca, ve le darò io stesso.

Il conte aprì, così dicendo, un cassetto di cui aveva indosso la chiave e ne trasse due fogli piegati che gettò sul tavolo davanti al giudice.

Questi li prese e li svolse. L'uno era la fede di battesimo di Ernestina Adelgonda Felicita, figlia del nobile conte Eginaldo Maurach De Maurach e della gentildonna Teresa Ildegarde de Destaraim della casa de' Lorfeld, e l'altro era un certificato di matrimonio di detta contessa Ernestina de Maurach con Ignazio Guglielmo Lohoff, in allora aiuto di un procuratore e in pari tempo maestro di musica a Maurach.

— È il certificato del matrimonio con mio fratello — esclamò il pastore Lohoff: l'ho eseguito io stesso; deve esservene un terzo de' certificati: quello del battesimo di Annetta Lohoff, nata da questo matrimonio...

— E il quale, come vedete, non ce l'ho io — interruppe Ulrico laconicamente.

— Bastano bene questi due — osservò il giudice.

— Certamente! essi bastano ad annichilarmi completamente. Io era assente durante la notte. Io sono (e la mia graziosissima cugina qui l'ha attestato) un uomo che si può stimare capace del fatto. Io avevo il più stringente interesse di far scomparire dal mondo questa Ernestina Maurach e la sua figliuola per mantenermi possessore del dominio di Maurach: questi documenti, comprovanti ch'io non sono il legittimo possessore, vengono trovati in mia mano. Il signor pastore Lohoff avrà già dichiarato di esser venuto a me ieri ad ammonirmi che io non lo era e che ero minacciato nelle mie proprietà; di avermi quindi dato l'impulso, il cenno di non esitare se intendevo di agire. Nella notte successiva è seguito l'assassinio. Sarebbe una gran sciocchezza la mia se volessi negare tuttora. Tutta la serie degli indizi combina magnificamente; tutto appare agli occhi manifesto, con una evidenza che per un buon giurista, qual è il nostro venerato signor giudice, dev'essere veramente molesta, perchè non gli lascia altrimenti occasione di combinare, di scoprire, di mettere in chiaro le cose con l'aiuto del proprio acume inquisitoriale.

— V'ingannate, signor conte — rispose il giudice freddamente — a supporre ch'io voglia distinguermi in questa occasione per il mio acume. Io non ho qui del resto da fare che un resoconto dell'accaduto, da stendere un protocollo e in pari tempo emettere un ordine di arresto contro di voi. Tutto il rimanente spetta a' signori del tribunale superiore granducale, che arriveranno qui nel corso del giorno assieme al medico perito e disporranno ogni cosa. In quanto a me, mi limiterò solamente a chiedervi notizie della figliuola della signora Verangel, scomparsa anch'essa. Quali dichiarazioni potete fornirmi intorno a lei?

— Nessuna, signor giudice.

— Voi ricusate, dopo aver confessato l'assassinio della madre, di rivelare circa la figlia?...

— Io aspetto che mi sia data, come già per la morte della madre, una nuova serie di prove irrefragabili che mi convincano di avere uccisa la figlia e nascostala in qualche sotterraneo del castello. Poi, quando mi saranno riferite codeste prove, parlerò.

— E persistete in tale risoluzione anche quando vi si dica che le ricerche per ritrovare la povera ragazza viva o morta si proseguiranno indefessamente, e che una vostra parola ci potrebbe risparmiare tanta fatica, qualora colla medesima schiettezza....

— Io persisto in ciò che v'ho detto — interruppe il conte, voltandosi impazientemente: — facciamola finita; stendete il vostro protocollo, il vostro atto d'arresto; e frattanto permettetemi di ritirarmi nella mia stanza a far colazione e a far toeletta per poter ricevere più degnamente i signori che aspettate.

Ciò detto, il conte fe' un cenno imperioso a Giuseppe e si ritirò nella propria camera.

Il giudice si affacciò all'uscio di questa per osservare che non vi fosse altro ingresso. Allorchè ei si fu tolto dal limitare, il conte richiuse l'uscio dietro di lui. Allora, a un tratto, tutta la sua calma orgogliosa parve abbandonarlo; e dar luogo a un concentrato furore. Ei sedette appiè del proprio letto, divenuto pallido in volto come un cadavere e, con gli occhi fissi sulla parete che avea dirimpetto, mentre teneva abbracciate le ginocchia colle mani convulse, mormorava piano da sè: « Un giudizio divino! un giudizio divino! Ma vorrei affrontare la ghigliottina mille volte pri-

bismente una somma influenza tutelare o moderatrice. Il convocato si nomina esso la Giunta e il sindaco, che lo governano, e la moltitudine degli *elettori-deputati* si trova dinanzi ad un potere uscito unicamente dalle sue viscere. Esso nei suoi appassionati ondeggiamenti può dire come Guglielmo Tell: *Ciò che queste mani hanno edificato, queste mani possono abbattere.*

E la prova che l'antico convocato poggiava essenzialmente sulla proprietà e sul riscontro governativo lo si trae dall'art. 59 e successivi, vi è stabilito che i tre deputati amministratori del convocato debbono essere scelto il primo fra i tre primi estimati del comune, coll'approvazione del regio delegato. « Nei comuni che hanno il convocato, la deputazione è assistita immediatamente dal cancelliere del censo, cioè dal commissario distrettuale. » Così suona e chiaramente il secondo alinea dell'art. 71! Ha la Commissione governativa studiato e ponderato, sperimentalmente, storicamente, come si contemperassero l'azione popolare e l'azione governativa in questo delicato prodotto del convocato lombardo-veneto?

E non avevamo piena ragione asserendo che il nome vecchio era attribuito ad un'istituzione interamente nuova? Avveniva talora nei vecchi convocati che per la moltitudine degli intervenuti e l'impeto delle discussioni non preparate, l'assemblea degenerasse in tumulto. Allora il presidente dell'adunanza *d'accordo col commissario del governo* dichiarava nulla la deliberazione tumultuosa e faceva sentire la disapprovazione del governo (art. 211). E il paragrafo ottavo dall'art. 214 all'art. 239 tratta degli *attributi e dei doveri dei cancellieri nelle amministrazioni comunali*. Ora, con quale magistero si sostituirebbero tutti questi contrappesi nel nuovo Istituto? La Commissione confida nella sapienza di un regolamento, che tutto prevederebbe e a tutto provvederebbe. Noi in argomento così grave vogliamo prima vedere il regolamento miracoloso. Ma queste considerazioni non esauriscono ancora la difesa delle nostre idee. Il nuovo comune moderno, quale lo vagheggia la civiltà nostra, tende ad accrescere di continuo le proprie attribuzioni.

Ora la cura delle strade, della polizia, dell'igiene, della pubblica istruzione e di molti altri uffici delicati, che richieggono anche un grado sufficiente di coltura, sarà meglio tutelata nei comizi rumorosi degli *elettori deputati* o in quelli dei *consiglieri-delegati* dagli elettori? Questa è la sostanza della questione; bisogna affrontarla e risolverla. Temiamo forte che in convocati, quali li idea la Commissione, o le assemblee sarebbero esigenti e dispotiche, o così negligenti da legittimare il dispotismo delle Giunte e assai difficilmente contempererebbesi l'autorità dei due elementi.

Ma oltre a tutte queste ragioni rinnoviamo la nostra prediletta. Non è lecito mutare pel solo desiderio di novità; questo è l'andazzo dei bambini e non degli uomini seri e forti. Ora quali vizi così gravi e funesti si manifestano oggidì nei piccoli Consigli comunali? E perchè si correggerebbero tali difetti mutandosi in convocati? O perchè i convocati potrebbero meglio dei Consigli comunali sopportare le maggiori larghezze del sindaco-elettivo e altre somiglianti? Non ci pare inopportuno di volgere queste domande chiare e categoriche ai nostri avversarii, a quelli egregi che ci rispondono urbanamente, come ai prepotenti e agli scortesi.

ELEZIONI POLITICHE

Ci scrivono da Conegliano, in data del 24 corrente:

Oggi il Comitato elettorale decise di offrire la candidatura al Bonghi, perchè alcuni credono che questo nome possa meglio unire le sparse membra del nostro partito.

A prendere questa decisione valse assai la dichiarazione del Giacomelli, il quale, già da parecchi giorni interpellato se avrebbe accettata una candidatura, rispose ch'egli era disposto ad aspettare la sua volta ed a lasciare il passo a tanti uomini eminenti, caduti nella recente lotta; che il partito mirasse a votare compatto ed a null'altro pensasse se non a conseguire la vittoria.

Vi era poi contro il Giacomelli il dubbio se egli, legato di affetti e d'interessi con Treviso, sarebbe stato fervido fautore della ferrovia Belluno-Vittorio-Conegliano in confronto di Belluno-Feltre-Treviso.

Vincerà il Bonghi? Diremmo di *sì*, se il collegio da parecchio tempo non fosse un po' ammalato per colpa nè di Tizio nè di Caio, ma di tutti. L'antica concordia più non esiste; molte sono le gare, non pochi i puntigli. Giova sperare che almeno di fronte al forte agitarsi degli avversari, gli animi si calmino ed i nostri amici si rechino numerosi e compatti all'urna per votare in favore del Bonghi, uno tra i più vigorosi intelletti d'Italia.

A Vittorio è sicura la elezione del Visconti e a Castelfranco pensano al Saint Bon, come pure a Chioggia. Alcuni avrebbero desiderato che il Saint Bon si portasse a Chioggia per lasciare Castelfranco allo Spaventa.

Riuscendo, cinque ministri del cessato gabinetto sarebbero inviati alla Camera da collegi del Veneto.

DISCORSO
DELL'IMPERATORE GUGLIELMO

Ecco il testo del discorso col quale l'imperatore Guglielmo chiuse il Reichstag germanico il 23 gennaio:

Nel chiudere la quarta ed ultima sessione del secondo periodo legislativo del Reichstag, mi sia concesso passare in rivista i risultati soddisfacenti dei vostri lavori onde constatare in quale misura l'azione comune del Parlamento e dei governi confederati fece progredire, nel corso dei tre ultimi anni, il compimento delle basi costituzionali dell'impero.

La legge imperiale militare stabilì l'organizzazione dell'esercito tedesco e creò così una garanzia sicura dell'indipendenza della patria e della parte ch'essa ha il diritto d'occupare nel mondo.

Sul terreno degl'interessi economici la legge sulla Banca imperiale ha introdotto nel regolamento del credito e della circolazione monetaria provvedimenti uniformi, dell'efficacia dei quali il commercio e l'industria hanno diritto ad attendere una protezione costante al pari che durevole.

Nello stesso tempo la legislatura volle provare la sua premura per le classi laboriose mediante l'organizzazione delle casse di soccorso registrate.

Non è di minore importanza ciò che fece la legislatura nel periodo testè compiuto in favore degl'interessi morali della nazione.

I diritti ed i doveri che si riferiscono al lavoro letterario sono nuovamente regolati dalla legge sulla stampa. La protezione della proprietà intellettuale ricevè l'estensione che le mancava da tanto tempo, mediante leggi sui diritti d'autore per le opere d'arte, i modelli e progetti.

Per quanto siano stati soddisfacenti i risultati delle vostre sessioni precedenti, essi sono però oltrepassati d'importanza dalla grande missione che vi attendeva sul terreno della legislazione giudiziaria. Dopo il voto sulla revisione del codice penale nella sessione precedente, quella testè terminata ebbe per missione di votare i progetti di legge che regolano l'organizzazione giudiziaria, la procedura civile e la penale, nonchè la legge sui fallimenti. Questi progetti furono in seno alle vostre Commissioni oggetto d'un esame infaticabile e d'una coscienziosa sollecitudine.

Il Reichstag diede prova nelle sue deliberazioni su queste leggi di uno zelo e di un'abnegazione degni di questa grand'opera nazionale. In un lavoro tanto grandioso e vasto, le opinioni su di un grande numero di punti importanti dovevano dapprima manifestare delle divergenze che si spiegano colla profonda e saggia erudizione in materia di giurisprudenza che si ritrova in tutte le provincie della nostra patria. Nondimeno, lo constato con una sincera soddisfazione, si è riusciti a conciliare tutte queste divergenze fra voi ed i governi confederati, e ad ottenere una soddisfacente conclusione delle trattative. Provo, per la buona volontà con la quale, signori, avete adempiuto ai voti dei governi confederati in favore di un accordo, una riconoscenza tanto più viva, in quanto che apprezzo al massimo grado il vantaggio che il successo di quest'opera recherà alla nostra vita nazionale. Il voto delle leggi giudiziarie ci è garante che in un prossimo avvenire la giustizia sarà amministrata in tutta la Germania secondo le stesse leggi e che la procedura sarà identica dinanzi a tutti i tribunali tedeschi, ciò che ci ravvicina essenzialmente allo scopo dell'unità nazionale del diritto.

Questo sviluppo di una giustizia comune consoliderà nella nazione la coscienza della sua omogeneità e darà all'unità politica della Germania una solidità interna tale come non la può offrire alcun'epoca antecedente della nostra storia.

Ottenere l'unità giudiziaria anche sul dominio dell'intero diritto civile, ecco quale sarà la missione delle future sessioni.

Prendo congedo da voi, signori, ringraziando con effusione, in nome dei governi confederati, dei vostri penosi ed utili lavori; ed ho la ferma fiducia che, allorchè il Reichstag si riunirà di bel nuovo, noi potremo ancora consacrare i nostri lavori esclusivamente alle quistioni pacifiche dello sviluppo interno dell'impero.

Sinora il corso delle trattative fra le potenze europee sulle quistioni attuali dell'Oriente mi autorizza a sperare che i miei sforzi, come pure le intenzioni reciprocamente cordiali delle potenze direttamente interessate agli affari d'Oriente, riusciranno a risolvere le quistioni in corso senza che siano turbate le buone relazioni che esistono presentemente fra esse.

Appoggiato dalla fiducia che la politica pacifica della Germania ci ha acquistata, continuerò coll'aiuto divino a contribuirvi in via di una mediazione amichevole e disinteressata.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Padova, 24 *dicembre*. — Ieri è da qui partito il R. prefetto, comm. De Ferrari, il quale, a quanto dicesi, simulando d'avere un *permesso* di trenta giorni, abbandona invece il suo ufficio alla chetichella per non più ritornarvi. Ciò confermerebbe quanto io vi scrissi tempo fa, che, cioè, il comm. De Ferrari, seguendo un proposito già manifestato, avrebbe chiesto le sue dimissioni, non intendendo punto di rimanere al suo posto dopo la sconfitta toccata al ministero nel collegio di Piove-Conselve. Aggiungete a questo il fatto che sto per narrarvi e di cui garantisco l'autenticità: ricorderete che il cav. Carazzolo, ex-deputato del Parlamento e sindaco di Montagnana da un decennio circa, fu, in seguito a determinazione prefettizia, sospeso dalle sue funzioni, per avere ordinato l'esecuzione di un lavoro edilizio senza la superiore autorizzazione. La Giunta municipale di Montagnana, convocata in via d'urgenza, aveva deliberato, come infatti ebbe luogo, la presentazione di un ricorso a quel R. commissario distrettuale, 1° per giustificare l'operato del sindaco, del quale tutti i membri della Giunta dichiararonsi solidali; 2° per rassegnare le proprie dimissioni; 3° per chiedere la sollecita convocazione del Consiglio comunale, affine di essere sostituiti. Il R. prefetto, comm. De Ferrari, fece, conforme all'art. 109 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale del 20 marzo 1865, il suo rapporto al ministro dell'interno, affinchè questi proponesse al Re la rimozione del cav. Carazzolo dalla sua carica di sindaco, ma l'onorevole Nicotera non volle acconsentirne e lo riammise quindi nell'esercizio delle sue funzioni. Il comm. De Ferrari non poteva certo acconciarsi ad un provvedimento che lo sconfessava così apertamente, e sarebbe stato quindi costretto a dimettersi dal suo ufficio.

Dunque vi sarà o non vi sarà questo benedetto *meeting*, promosso od organizzato dal partito progressista? Io spero di sì; bisogna, infatti, protestare contro un'amministrazione comunale che dagl'imparziali è citata a modello; bisogna protestare contro un Municipio che, esempio forse unico o, per lo meno, assai raro, non ha un centesimo di debiti; bisogna, infine, protestare contro una Giunta composta d'uomini, i quali, interamente consacrandosi al pubblico bene, trascurano perfino i propri interessi. È davvero ben triste il pensare che in una città così colta e seria si voglia da alcuni promuovere un'agitazione fittizia per dimostrare..... un malcontento che non esiste se non presso coloro ai quali fa velo la passione di parte. Ma è ciò onesto? È serio? È conveniente? Ai ben pensanti di qualunque partito la non ardua risposta.

Nel prossimo gennaio avranno qui principio le Conferenze a beneficio dei giardini Fröbelliani. Le più spiccate individualità scientifiche e letterarie di questo nostro Ateneo, fra cui il Tarassa, lo Zanella, furono richieste della loro opera, in grazia di che la provvida istituzione ritrarrà non lieve vantaggio, potendosi sin d'ora pronosticare il più grande concorso di uditori.

La questione del trasloco di sede di questo Comando militare pare finalmente risoluta in senso a noi favorevole; sia lode a chi si è con tanto calore adoperato per tutelare gl'interessi di questa città.

(S.) **Torino**, 25 *dicembre*. — Di questi giorni ci fu la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole tecniche governative. Intervennero alla modesta ma simpatica festicciuola il prefetto, il sindaco, l'assessore comm. Nicomede Bianchi, il R. provveditore agli studi cav. Rho, professori e parecchi signori e signore. Il direttore della Scuola tecnica di Dora, prof. Vigna, ragguagliò in un breve discorso sul progresso ed i frutti dell'istruzione tecnica primaria nella nostra città, in rapporto a quella d'altre principali città.

Nell'anno 1875 le Scuole tecniche in Italia, governative, o sussidiate dal governo, contarono complessivamente allievi 17,487.

Il rapporto numerico tra gli alunni e la popolazione è maggiore in Piemonte che nelle altre regioni, anche quanto all'istruzione tecnica; come sia maggiore per la classica, ve l'ho già notato in una antecedente corrispondenza. Difatti le antiche provincie (Piemonte e Liguria) danno 1 alunno su 928 abitanti; vengono poi l'Emilia, l'Umbria e le Marche con 1 su 1287; e in seguito: la Sicilia con 1 su 1417; il Lombardo-Veneto con 1 su 1463; le provincie romane con 1 su 1650; la Toscana con 1 su 2004; le provincie napoletane con 1 su 2269; la Sardegna con 1 su 2709. « Di che, conchiudeva l'egregio prof. Vigna, non intendiamo nè dobbiamo menar vanto: antesignane nella libertà, le antiche provincie dovevano esserlo nell'istruzione popolare, che quella rafferma ed assicura. »

Nella seduta di ieri sera, il Consiglio comunale deliberò di concorrere con la somma di L. 25,000 alle spese pel Congresso ginnastico, che verrà qui tenuto nel prossimo 1877.

Una importante discussione avrà luogo certamente in seno al nostro Consiglio circa all'alienazione di alcune aree e salti d'acqua per la trasformazione, mediante l'impianto di grandiosi mulini, in borgo industriale del nostro Borgo Dora. Quelle aree e salti d'acqua sono ora di proprietà municipale; e c'è appunto una società di capitalisti ed industriali che ne domanda la cessione, affine di effettuare la menzionata trasformazione. La trattazione di un così importante argomento, deve certo riuscir interessante; ed a tempo debito non mancherò di tenervene informati.

Il carnovale torinese sarà quest'anno modesto assai. Il municipio non concorre in nessun modo; e la Commissione del bilancio ha solo stanziata la somma di L. 10,000 per la fiera dei vini.

Ravanusa (Girgenti), 20 *dicembre*. — Ieri sera avvenne in questo comune un fatto che commosse di gioia i buoni di questa popolazione, e merita di essere messo a notizia pubblica. Due *ammoniti speciali*, certi Lauria Gaetano, *alias* Bianna, e, dicesi, Luigi Marino di Giovanni, ravanusari, verso le ore 9 s'introducevano nella casa del dottore sig. Vincenzo Agliata, benestante, di avanzata età, cauto però in ogni passo della vita. Nascostisi nella stalla, i due malintenzionati con armi pronte attendevano la comparsa della loro supposta vittima per compiere un crudele assassinio e consumare un lauto furto; ed il progetto non era male architettato.

Diffatti il dottor Agliata, come abitualmente usa, insieme alla serva, unica sua compagna, andava a dar la felice notte e la solita razione agli animali; ma la serva, che s'era inoltrata alla porta della stalla attigua all'abitazione, l'avvisa colle parole: « ai ladri! ai ladri! » Il dottore non si commuove neanche ad un colpo di carabina tiratogli dagli aggressori, e prontamente e con abile risolutezza impugna l'arme propria e spara alla direzione della coppia di malandrini; uno di questi, il Bianna, cade morto in fuga; l'altro, che dicesi il Marino, fugge pure ferito, lasciando una striscia di sangue per la vicina campagna, ove probabilmente si troverà cadavere.

Il paese, liberato da due pericolosi soggetti, esulta, e la giustizia ha le traccie sicure per la scoperta di altri precedenti delitti. Io voglio augurarmi che quest'atto di coraggio non comune trovi degli imitatori in questi disgraziati paesi, ove la sicurezza ha bisogno non solo dell'opera del governo, ma ben anche del suffragio della popolazione.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

(W.) **Parigi-Versailles**, 22 *dicembre*. — La Camera si preoccupa assai degli atti del Senato. Se si ammette definitivamente che il Senato può ristabilire qualunque credito proposto dal governo e respinto dai deputati, sarà possibile al governo, appoggiandosi sopra il Senato, di non tener conto dei voti del Parlamento. Perocchè al nostro tempo il padrone è colui che tiene i cordoni della Borsa. A proposito dei cappellani militari, monsignor Dupanloup esclamò in tuono patetico: « *Da mihi animas, caetera tolle tibi*; dammi le anime e tienti il resto. » Ma ciò non significa che la questione finanziaria sia tenuta in non cale dalla Chiesa; e vuol dire soltanto che la Chiesa sa che della sostanza di ciascun individuo è *ipso facto* padrone colui al quale venne fatto d'impadronirsi delle anime.

Noi concederemo ben volontieri al vescovo d'Orléans che solamente le speranze sublimi possono rendere facile al soldato il sacrifizio della vita. Ma non possiamo ammettere che i cappellani siano oggi capaci di accendere nei cuori delle speranze così efficaci. La Chiesa concentrò il suo spirito nello sterile rammarico dei beni temporali che aveva perduti. E non riacquista una scintilla d'energia se non per difendere la parte che le è assegnata nel bilancio. Il giorno in cui il cappellano saprà inspirare dell'ammirazione al soldato, nessuno lo verrà più a disturbare nel tranquillo godimento dei suoi assegnamenti; ma questo non avviene oggi. La propaganda religiosa non è mai stata più volgare. Ai vostri lettori io chieggo licenza di riprodurre qui una strofa di un cantico distribuito ai soldati dai cappellani militari, perchè questa strofa ci fa intendere il linguaggio che il clero tiene all'esercito. So che il clero, componendo dei cantici di questa fatta, crede di accomodarsi in questo modo alla scarsa intelligenza dei soldati. Ora, grazie a Dio, il coscritto il meno istruito è molto al di sopra di queste poesie derise più volte e meritamente dai giornali liberali, e che non so davvero se alcun zappatore abbia mai cantata, sebbene tutti gli zappatori ne abbiano ricevute delle copie.

Ecco la più notabile strofa di questo componimento poetico:

« D'un seul bon Dieu en trois personnes
« Ayons la ferme sentiment (bis)
« Et ne fréquentons pas le bonnes
« Mais bien plutôt le sacrement (bis)
« Car, quand il a le pain de l'Ange
« Qui réprésente le Seigneur,
« Ce Dieu qu'il adore et qu'il mange,
« Le sapeur chrétien n'a pas peur. »

So che monsignor Dupanloup deplorò anch'egli questi sciocchi componimenti. Ma ha cercato egli di comprendere il motivo della inefficacia degli sforzi da lui fatti onde conseguire che il clero, in luogo di segnalarsi con queste insane e ripugnanti creazioni, si desse a provvedere efficacemente del pane spirituale i fedeli? Come mai non gli è accaduto mai di notare che pochissima differenza passa tra l'inno dello zappatore cristiano che egli biasima e l'inno del Sacro Cuore che egli ammira?

Nella lotta della Camera contro il clero vi ha dunque ben altro che un'opposizione puramente volteriana. La nazione opera rispetto alla Chiesa come un tutore rispetto al pupillo che più non si cura del fatto suo ed al quale egli mena i viveri. La Chiesa dichiara che l'ufficio del pupillo non gli conviene e domanda anzi che le si conceda la tutela della società stessa. Qui non devo esaminare se le parti siansi o no scambiate. Affermo però che la Chiesa non è in grado di pigliare il governo della società e che la sua malattia non dipende dal bilancio. A nulla le gioverà la vittoria ottenuta nella questione finanziaria. Dirò di più: se anche le toccasse la somma ventura di riuscire a chiamare al governo della Francia un ministero Chesnelong, le sovrasterebbe tuttavia il pericolo, e forse più grave di prima; in quella guisa che il caporale, divenuto all'improvviso generale, correrebbe più rischio di dover comparire, dopo breve tempo, davanti ad un Consiglio di guerra che di conseguire il bastone di maresciallo.

Analoghe considerazioni valgono a farci rammaricare delle usurpazioni del Senato. Nel *Charivari* la repubblica, alzando verso il cielo il braccio in atto di sdegno, esclama: *Ce n'est pas un Sénat, c'est un Conseil judiciaire*. Ora il Senato vuol essere qualcosa di più che un semplice Consiglio giudiziario. Un tribunale cercherebbe d'impedire le spese e sgravate della persona che è in causa, ma non cercherebbe d'imporne ad essa delle maggiori, mentre essa non le vuole. Sta bene che il Senato impedisca le prodigalità della Camera. Ma il Senato esce dalle sue naturali attribuzioni allorchè vuol imporre delle spese non acconsentite dalla Camera, sebbene queste spese fossero state domandate dal governo. Io non mi farò ad interpretare su questo punto gli articoli della Costituzione. Ma si può violare lo spirito d'una legge, pur rispettandone la lettera. Quanti sofismi non furono immaginati per dimostrare che la spedizione di Roma non violava punto l'articolo della Costituzione che interdiceva alla Francia di adoperare le sue armi contro la libertà d'alcun popolo? Si deve inoltre non scordare che in Francia, agli occhi del popolo, l'autorità risiede soprattutto nell'Assemblea. Quando il Senato minacciasse la libertà e si facesse l'alleato del clero, andrebbe incontro a gravissimo rischio. Forse alle disposizioni attuali degli animi in Senato succederanno delle disposizioni più pacifiche, ma non ebbe torto un caricaturista di rappresentarci il sig. Giulio Simon in atto di camminare con precauzione sopra una via coperta di ova bianche e rosse.

Il *Journal Officiel* annunzia che, mediante decreto del 19 corrente, il presidente della repubblica ha concesso delle grazie di commutazione o di riduzione di pena a 61 individui condannati pei fatti relativi alla Comune. Questo laconismo non permette al pubblico di apprezzare con esattezza il grado della clemenza governativa. Il *Journal Officiel* pubblica ancora alcune disposizioni nel personale amministrativo. Il signor Giulio Simon nomina 9 nuovi *maires* ed un certo numero di assessori e di esattori. Se dovesse limitarsi a ciò, egli non contenterebbe certo la sinistra, le quali vogliono, se non impiegare dei loro amici, almeno traslocare molti funzionari che loro dispiacciono.

Il signor Giulio Simon non ha dovuto aspettare lungamente una prima interpellanza. Il signor De Gasté si è lagnato della nomina di un sottosegretario di Stato alla giustizia (mentre non ve n'era sotto il signor Dufaure). Al che il signor Giulio Simon rispose che l'amministrazione della giustizia presentava una tale difficoltà che l'ingegno e l'attività di due persone non erano soverchie. Un altro oratore si lagnò che il signor Giulio Simon avesse nominato *maire* di Nyons il signor Richard, che aveva subito alcune leggiere condanne per fatti politici. In nessun paese le condanne politiche sono infamanti, ed in Francia meno che altrove. E chi potrebbe sostenere che non debba più essere *maire* del suo comune colui il quale fu condannato a quindici giorni di prigione per essere intervenuto ad un'adunanza elettorale senza essere elettore?

INGHILTERRA

Lord Derby e lord Beaconsfield non lasciano Londra durante le vacanze natalizie.

Il sig. Courtney, liberale, venne eletto a Liskeard in sostituzione del sig. Horsman.

OLANDA

Un dispaccio dall'Aia, 22, all'*Ind. Belge*, reca:

« Il progetto di legge relativo all'istruzione primaria venne presentato alla Camera. Esso mantiene il principio della neutralità religiosa della scuola primaria e propone l'aumento dello stipendio agli istitutori. Esso introduce una nuova organizzazione nell'insegnamento. »

---

ma di confessare a lei, a lei proprio dov'ero e che cosa ho fatto stanotte!

XIV.

Nelle prime ore del mattino i servi adunati per la colazione nel castello erano stati a un tratto sbigottiti dal funesto annunzio che nella scorsa notte aveva avuto luogo l'assassinio, della signora Verangel, e forse anche della povera a tutti cara *rondinella*, di quelle due donne che vivevano così isolate dagli altri e senza difesa nella loro torre remota. Una servente che soleva recarsi per tempo alla torre e portar alla signora Verangel il latte fresco per la colazione s'era precipitata pallida e tremante nella loro stanza narrando come avesse trovato la porta dell'appartamento della signora Verangel aperta, ed essa stessa distesa a terra con tre ferite e tutta inondata di sangue. Tutti erano accorsi sul luogo ed avevano potuto accertarsi della realtà del luttuoso avvenimento.

Traccia di lotta non si scorgevano; nè si potè rintracciare in verun luogo la figliuola, di cui bensì fu notato che mancavano il mantello e il cappello. Mentre le donne facevano ricerca di questi oggetti, il giardiniere aveva esclamato che bisognava portarsi subito a informare il padrone, al che Giuseppe costernato aveva risposto, che il padrone non aveva passato la notte nel suo letto; e il palafreniere aveva soggiunto che il cavallo su cui l'avea veduto partire alla sera prima, mancava tuttora nella stalla quando ci v'era entrato di mattina presto. Tutti si guardarono allora in faccia con tanto d'occhi e un solo pensiero attraversò tutte le menti. Il giardiniere aveva di nuovo ripreso la parola per il primo, dicendo che non bisognava toccare cosa alcuna in quella stanza, ma correr tosto pel giudice.

Furono mandati subito infatti per esso il ragazzo del giardiniere e il mozzo di stalla i quali avevano incontrato lungo il viale il pastore Demerito che passeggiava con il breviario aperto. Gli avean detto dell'accaduto ed egli avea impallidito e li avea fissati muto da prima; poi, respirando a fatica, avea detto:

— Non è possibile! non è possibile!... chi potrebbe aver commesso un sì orribile delitto?

— Il padrone questa notte non fu trovato nel suo letto; si s'è allontanato a cavallo — disse il mozzo.

Allora nei sembianti alterati del pastore ritornò il colore vitale.

— Ah! — diss'egli, respirando come di sotto ad un peso — Il padrone?... Ah sì, sì... il padrone!

Gli dissero allora che si recavano dal giudice, ed egli ve li aveva incoraggiati.

— Sì, sì, spicciatevi ad andare da lui! — aveva esclamato Demerito con voce tremante per l'emozione; — vi accompagnerò anche io; posso dare schiarimenti al giudice intorno alla cosa.

Egli li aveva infatti accompagnati ed aveva fornito al giudice informazioni veramente mirabili, tali da non lasciare a quello il menomo dubbio sull'autore del delitto ed il movente di esso.

In tale disposizione il giudice, venuto al castello e interrogati il visconte e Melusina, che il rumore aveva attirato nelle camere dell'uccisa, non avea potuto ritrarre dalle loro risposte fuorchè la conferma a' propri sospetti. Poi si era portato nelle stanze del conte solamente per procedere ad un regolare esame degl'individui presenti, e non punto apparecchiato ad essere sì improvvisamente sorpreso dall'apparizione del conte, che tutti stimavano fuggitivo e lontano.

Mentre il giudice si occupava a stendere il protocollo, il visconte, appoggiato al braccio della figlia, erasi restituito nel proprio appartamento. Affranto e indebolito com'egli era dalle sventure subite, da tutte le vicissitudini della sua vita passata, quest'avvenimento gli aveva recato una scossa profonda, tanto che durava fatica a camminare nè a reggersi ritto. Egli si lasciò cadere sopra un seggiolone e principiò a lagnarsi ed a gemere ad alta voce. Egli accusava se stesso d'essere stato, egli solo, la prima cagione del misfatto. Era lui che aveva incitato con le sue parole il conte, che gli aveva fatto scorgere di quanta importanza fosse per lui l'accertarsi della esistenza di quella tale Ernestina de Maurach; egli l'aveva indotto a spiegarsi intorno a ciò con la signora Verangel, la quale, senza ciò, avrebbe forse vissuto per degli anni ancora in pace e concordia col conte; si era invece sentita stimolata a parlare, a svelargli ch'era alla stessa quella tale scomparsa Ernestina e l'erede del retaggio di Maurach. Se aveva avuto le sue ragioni per tacere fino allora, è probabile che avrebbe taciuto anche in seguito.... se egli, egli stesso, il visconte, non avesse provocato coi suoi discorsi tutto il male, non avesse spinto il conte!...

Melusina interruppe il padre con una insolita vivacità. Ell'avea passeggiato su e giù per la stanza a gran passi, facendosi ora pallida, ora accesa in volto e porgendo tutti i segni di un'agitazione straordinaria. Interruppe finalmente il padre, esclamando:

— Taci, padre, te ne prego e cessa da queste vane accuse contro te stesso, contro noi. Non fummo noi che mettemmo al conte l'idea di fare delle indagini su quel particolare, ma ce l'ha detto egli stesso che la gli è venuta in seguito alle parole di un signore Lohoff che altri non può essere fuorchè il marito dell'uccisa e fratello del pastore che ha rivelato tutte codeste cose... e poi, padre, anche tu ti lasci dunque a tal segno ingannare dall'apparenza? — soggiunse Melusina soffermandosi ritta dinanzi al padre, giungendo le mani quasi deprecando e in pari tempo con accento che sapea quasi di minaccia: — sei anche tu sì semplice da credere che il conte Ulrico abbia uccisa la signora Verangel?

— Apparenza? — rispose il visconte scosso dal suo stupore: — semplice da credere?... Ma a me pareva che tu stessa fossi convinta di ciò. Le circostanze si uniscono tutte a condannare quest'uomo con piena evidenza; e s'anche da prima con mirabile arte da commediante ha fatto l'ignaro, il sorpreso, non tardò a confessare poi egli stesso ogni cosa.

Melusina si volse alla finestra, come troppo irritata per poter rispondere subito. Finalmente profferì con malumore:

— Il conte Ulrico sarà che si vuole: un commediante ei non è!

— Ma, te ne prego, la sua stessa aperta confessione!...

— La sua confessione! Come se si potesse prender per tale le parole dettate dalla più amara ironia!

Il visconte guardò alcuni istanti come sconcertato del tutto la figliuola che seguitava a volgergli il dorso e teneva la fronte appoggiata a' cristalli della finestra. Finalmente obbiettò di nuovo:

— Ma, Melusina, io non ti comprendo: la povera donna lassù è uccisa, ciò è certo; l'abbiamo veduta coi nostri occhi, noi stessi l'abbiamo vista nuotar nel suo sangue, e chi altri potrebbe averlo fatto fuori di lui? Noi non l'abbiamo fatto per certo; noi, gli unici che potevamo aver interesse alla vita o alla morte di lei, ma che non sapevamo nemmeno che ella fosse...

— No, noi non l'abbiamo fatto, ma il conte meno ancora l'ha fatto, ei non aveva neanche un vero interesse a tal morte, perchè sono persuasa ch'ei dapprima era convinto che, dopo il diritto di quella Ernestina, non venisse già il suo diritto, ma il nostro... e infatti, dopo che noi v'abbiamo rivolto sì spesso i suoi pensieri, egli avrebbe dovuto esser ben semplice se non ci avesse riflettuto anche da sè sul proposito e non fosse giunto a tale scoperta...

— Nessuna parola sua ha annunciato ch'ei vi fosse giunto!... — esclamò il visconte.

— Oh, sì, sì!... Egli ha pronunziato delle parole di cui ora soltanto apprendo il significato. Ei m'ha fatto una proposta di matrimonio...

— A te?

— Sì, ieri!

— Davvero?... La quale tu respingesti naturalmente...

— Naturalmente!

— Ma allora il suo piano è manifesto. Egli ha voluto disfarsi della prima erede, uccidendola, e della seconda con sposarla.

— No, no! — esclamò Melusina con ira: — La prima cosa non è vera; la seconda soltanto. Quella signora Verangel deve, è vero, avergli parlato de' proprii diritti, ma in pari tempo avergli assicurato di non farli valer mai contro di lei, come si vede che non li ha fatti valere finora e s'è celata qui sotto un falso nome... A me bensì, nella sua folle tracotanza, egli ha offerto la propria mano per esser certo in tal modo anche della seconda pretendente e renderla innocua.

(*Continua*)

DANIMARCA

La Società geografica danese si è costituita il 22 dicembre. Il re ne assunse il protettorato. Il principe ereditario venne eletto presidente.

RUSSIA

I giornali di Mosca sono concordi con quelli di Pietroburgo nel condannare i tumulti avvenuti davanti alla chiesa di Kasan a Pietroburgo il 18 corrente.

Il *Journal de St-Pétersbourg* paragona i tumultuanti alle marionette poste in moto dai nemici esteri della Russia e la *Gazzetta di Mosca* esprimendo la stessa opinione dice che questa dimostrazione pazza e disordinata era una manovra stupidamente eseguita da persone che non sono comparse sulla scena.

La *Neue Zeitung* osserva che questa perturbazione della pace eccitera soltanto sorpresa nel popolo.

Gli arresti per la dimostrazione continuano.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 26 dicembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Regio decreto 3 dicembre che approva lo statuto della R. Accademia delle arti del disegno in Firenze.

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per mercoledì, 27 corrente, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Stato di prima previsione della spesa del ministero dell'interno per l'anno 1877;
2. Idem del ministero degli affari esteri;
3. Idem del ministero dei lavori pubblici;
4. Idem del ministero della guerra.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Questa sera, alle 5 in punto, è arrivato in Roma S. M. il Re.

Erano a riceverlo alla stazione i ministri, il prefetto e il sindaco.

Il vento della *riparazione* spiega le sue ali in altre sfere.

È affisso sulle cantonate di Roma un lungo manifesto pubblicato dal nuovo cardinale vicario Monsignor La Valletta nel quale s'invitano con caldissime parole i fedeli a fare un atto di *riparazione* verso il *Sagramento* per le atroci ingiurie, dice il manifesto, di cui è fatto segno, specialmente nella nostra città, e per l'abbandono in cui è tenuto da tutti.

A tal fine in alcune chiese di Roma, incominciando dal giorno 31 corrente si celebrerà un solenne triduo *riparatico*, come si esprime Sua Eminenza, al quale sono chiamati tutti i cittadini.

Le spese del triduo saranno pagate dalla Società degli Interessi cattolici.

È vero che anche il patriarca Noè a' suoi tempi si lasciò sopraffare dai vapori del vino così da farne succedere un mezzo scandalo, ma il buon uomo, dice la Bibbia, non conosceva gli effetti traditori di quella stomatica e corroborante bevanda che toglie subito il lume dell'intelletto e la forza alle gambe.

L'esperienza di tanti anni ha reso avvertito l'uomo a non ischerzare troppo col bacchico liquore, ma che diviene la riflessione innanzi ad un fiasco di eccellente vino e per soprappiù in un giorno di festa?

Ieri due vecchie pinzocchere, vestite di nero e con un cuffia parimenti nera in testa, ottenuta forse dalla superiora del Conservatorio pio a cui appartengono, licenza di uscire e di spassarsi, misero nel loro programma di divertimento di trincare alcuni bicchieri di vino. Infatti ne trincarono e senza contarli, perchè poco dopo uscite in istrada non trovarono più la necessaria forza alle gambe, e andavano camminando come le biscie con grandissimo sollazzo dei monelli e di una quantità di curiosi che le seguiva accompagnandole con risate, urli e fischi che era un baccano. Arrivate in via di Ripetta, volendo affrettare il passo per liberarsi forse da quella folla indiscreta, caddero in terra e per più disgrazia in mezzo al fango.

Alcune guardie di P. S. per evitare un maggiore scandalo le fece mettere dentro una carrozzella. Le povere donne erano irriconoscibili, parevano due cenci sporchi.

Lo strapazzo subito è nulla a confronto della penitenza che imporrà ad esse la superiora e il confessore.

La sera della vigilia di Natale si mangia molto, si beve molto e si giuoca. È un modo come un altro di celebrare la festa.

Alcuni operai, riuniti in casa di un loro amico, giuocarono fino a notte avanzata. Dopo la mezzanotte uno dei vincitori si congedò dagli amici per andarsene a dormire. Giunto nel corridoio della casa d'onde usciva, si sentì improvvisamente stretto al muro da uno sconosciuto che gli intimò di cedergli i denari. Ma siccome l'operaio non aveva nessuna volontà di perdere ad un giuoco anche più pericoloso quello che avea guadagnato poco prima alle carte, oppose un'accanita resistenza in seguito della quale rimase leggermente ferito al collo.

Denunciato il fatto alla Questura, essa riuscì a scoprire l'aggressore il quale non era altri che uno degli operai giuocatori che aveva perduto più de' suoi compagni. È stato tratto subito in arresto.

La Società generale cooperativa di lavoro in Roma ha pubblicato il seguente avviso:

Comitato di previdenza

Col 1° del prossimo gennaio il Comitato distribuirà ai soci le derrate alimentari come è prescritto dallo statuto.

Tutti i soci che intendono provvedersi sono invitati ad iscriversi in apposito registro.

L'iscrizione ha luogo alla sede sociale dalle 12 alle 2 pomeridiane e dalle ore 6 alle 9 di sera nella sala della Società, piazza Molara, num. 2, p. p.

Tutti coloro che inoltreranno la domanda di associarsi acquistano immediatamente il diritto di provvedersi al magazzeno di previdenza.

Con apposito avviso verranno indicate la località e l'ora in cui avrà luogo la distribuzione degli articoli.

Per ora sarà distribuito: carne, pane, riso. Dal 15 gennaio in avanti verranno pure dispensati: olio, paste diverse, vino, caffè, zucchero e sapone, ecc.

Compagni,

Dai contratti stabiliti all'ingrosso si ottiene in media il 30 per 0/0 di ribasso sui prezzi comuni dei commestibili. È un beneficio che la classe nostra, che vive di lavoro, non può disconoscere. Sappiamo approfittarne, seguendo la massima antica: *aiutati che t'aiuto.*

Roma, il 26 dicembre 1876.

S. Granchelli
1° *Vice Presidente.*

La *Voce della Verità* annunzia che domenica il Papa ricevette gli omaggi e gli augurii dei cardinali presenti a Roma. Il nuovo decano del sacro collegio, cardinale Amat, non potè, per la sua malferma salute, recarsi al Vaticano, e il cardinale Di Pietro lesse il discorso del decano. Il Papa rispose con un'orazione, nella quale si eccitano i fedeli a combattere i nemici interni ed esterni della Chiesa.

Oggi Pio IX ricevette gli omaggi di alcuni patrizi romani.

Siamo pregati di avvertire i soci della sezione romana del Club Alpino che sono invitati ad intervenire all'assemblea generale della sezione che si terrà giovedì sera, 28, per discutere il seguente ordine del giorno:

Rendiconto annuale del 1876 e bilancio preventivo del 1877;

Nomina dei delegati della sezione presso la Direzione centrale.

Fra le varie biografie, che uscirono in questi giorni, di quella egregia donna che fu Erminia Fuà Fusinato, due specialmente fermarono la nostra attenzione: l'una di Alessandro Pascolato e l'altra di Pompeo Molmenti, pubblicata la prima nelle *Serate italiane*, la seconda nella *Nuova Antologia*, e riprodotte entrambe in opuscoli a parte.

Li si direbbe una gara d'affetto fra i due ben noti e valorosi scrittori di Venezia, per circondare di splendida luce il nome onorato della illustre loro concittadina, e far risaltare la perdita veramente nazionale che coll'immatura morte di lei ha fatto l'Italia.

Sono pagine ispirate dal cuore e di eletta forma vestite, e che appunto per ciò vi seducono, vi commuovono e vi costringono a divider quelle lagrime che certo tremavano negli occhi di chi le scriveva.

Benchè a brevi tratti, la vita dell'esimia donna vi è luminosamente tracciata; e ove si potesse fondere insieme i due scritti, si avrebbe forse una completa biografia che nulla, o poco più, lascierebbe a desiderare.

Noi la troviamo giovinetta in mezzo al profumo dei suoi fiori e dei primi suoi versi — la seguiamo nel rapido e progressivo sviluppo del suo altissimo ingegno e della crescente sua gloria — la salutiamo sposa e madre felice, cittadina intemerata ed educatrice profonda, accompagnandola così passo a passo nella modesta sua culla fino alla tomba lagrimata, dove la patria si appresta ad erigerle un monumento che ne eterni la santa e venerata memoria.

Noi ci auguriamo che questi due preziosi opuscoli possano esser letti da tutte le donne italiane, perchè siam certi che conoscendo intimamente chi fosse Erminia Fuà Fusinato, si sentirebbero certamente attratte ad imitarne i nobili esempi, o le domestiche e civili virtù.

Ieri dal palazzo Salviati alla chiesa di Santa Maria in via Lata fu trasportata col corteggio religioso la salma del professore Antonio Baccelli.

Questa mattina nella suddetta chiesa hanno avuto luogo le esequie in suffragio dell'anima sua.

Quantunque annunciata per il giorno 25 la lotteria a profitto della causa slava nella sala dell'Argentina s'inaugurerà domani, 27, al tocco.

Il motivo del ritardo è stato che sui moltissimi oggetti destinati a premi non si era finito di apporre ancora il numero progressivo.

Questa copiosa raccolta di oggetti è stata fatta in gran parte dal professore Chierici, che s'ebbe poteri dittatoriali dal Comitato, e dei quali si è servito a tutto beneficio della causa slava.

Anche le signore non hanno voluto esser seconde quando si tratta di beneficenza, e le signore principessa Pallavicini Rospigliosi, marchesa Angelina Antaldi, contessa Marietta Pandolfi, Francesca Costa-Castellani, Amalia Pericoli, Matilde Selsmit-Doda, Bianca Selsmit-Doda, Emma Selsmit-Doda, e le signorine Maria Pericoli, marchesina Lucrezia Antaldi, Emma Mombelli, Dorina Chierici, Maria Chierici, con una cura speciale, si sono adoperate e si adopereranno ancora perchè la lotteria riesca del maggior profitto.

Noi intanto l'abbiamo visitata, e veramente vi abbiamo trovato oggetti che superano di molto il prezzo dei biglietti che danno diritto al premio.

È un'opera di beneficenza, e noi non dovevamo mancare di raccomandarla e congratularci con chi l'ha promossa ed appoggiata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 25 dicembre 1876

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a Mezzodì = 755,8

Termometro centigrado

Massimo = 12,1 — Minimo = 4,4

Umidità media del giorno

Relativa = 72 — Assoluta = 5,79

Vento dominante. Vario, dominando il Nord-Est debole.

Stato del cielo. Pioggetta nella notte, sereno con cumuli al mattino, rare pioggie e qualche tuono nelle ore pomeridiane, lampi e tuoni alla sera.

Neve ai monti vicini.

Pioggia in 24 ore = 2mm,2

UN MODESTO QUESITO

Signor Direttore dell'Opinione,

La legge del 14 giugno 1874 all'art. 3 dispone che l'aumento de' centesimi addizionali sull'imposta fondiaria, oltre il limite massimo fissato dalle leggi anteriori, non sarà concesso a' comuni, se non è destinato a spese obbligatorie o a spese facoltative che dipendano da impegni precedenti alla pubblicazione della legge, ed abbiano un carattere continuativo.

Ora si dà questo caso. Un comune sapiono non solo supera il limite de' centesimi addizionali, ma quasi lo raddoppia e non ostante ciò è in grave disavanzo anche quest'anno.

Quel Consiglio comunale in una sua recente tornata ha stanziato tre mila lire per dare un banchetto a' nuovi ministri. Una deliberazione siffatta è valida?

Per esser valida bisognerebbe che le spese de' banchetti ministeriali fossero comprese fra le obbligatorie, e mai non furono considerate tali, ovvero che il banchetto pel quale si stanziarono tre mila lire fosse già impegnato prima del 14 giugno 1874, il che non si potrebbe neppure immaginare.

Se Ella, signor Direttore, me lo permette, io vorrei indirizzare al palazzo Braschi questa domanda nella speranza d'averne una risposta.

Gradisca i miei augurii

Dev.mo servitore
Un contribuente di quel comune.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La compagnia Scalvini ha dato felicemente principio alle sue rappresentazioni al teatro Argentina. Il decoroso allestimento degli spettacoli e il mite biglietto d'ingresso assicurano un numeroso concorso di spettatori. La *Figlia di madama Angot* piacque al solito ed ebbe già l'onore di due repliche.

— Al teatro Valle le recite della compagnia Morelli sono incominciate iersera, 25, colla *Straniera*, di Dumas, ch'ebbe prospere sorti.

— Da Vicenza riceviamo due dispacci telegrafici che annunziano l'ottimo successo del *Conte Verde*, del maestro Libani. Eccoli entrambi:

Vicenza, 25 dicembre. — Il *Conte Verde* ebbe un esito festoso. Fanatismo il terzo atto. Il maestro Libani ebbe oltre venti chiamate al proscenio.

Vicenza, 25 dicembre. — Il *Conte Verde* ha entusiasmato. Furono replicati il duetto e il finale dell'atto terzo. Il maestro Libani è stato chiamato venticinque volte al proscenio.

VARIETÀ

La quindicesima Divisione Türr

NELLA CAMPAGNA DEL 1860

È una storia molto interessante, contenuta in un volume in-8° grande, di 530 pagine, uscito testè dalla tipografia della *Gazzetta d'Italia*. Accurata e nitida ne è l'edizione, tale da dimostrare il progressivo incremento di una tipografia che è ora fra le migliori che conti l'Italia.

Questo importante lavoro politico-militare è dovuto all'ingegno del maggiore nell'esercito di riserva Carlo Pecorini-Manzoni, antico ufficiale nella marina austriaca, che fu tra i più intelligenti ed operosi ufficiali del corpo di stato maggiore dell'esercito meridionale nella campagna del 1860.

L'opera è corredata di circa 300 documenti, inseriti alcuni nel corpo della narrazione ed allegati gli altri in fine del volume, che è completato con due carte, una l'*itinerario dei corpi*, topografica; *teatro della guerra*, l'altra.

L'autore pose al suo libro il titolo di *Quindicesima Divisione*; di essa soltanto ha potuto avere più ample notizie, poichè, come ufficiale di stato maggiore della stessa, fu in grado di conoscere e precisare l'azione dei corpi che la componevano.

Senonchè il lavoro dell'egregio Pecorini nel suo complesso abbraccia abbastanza diffusamente tutte le operazioni dell'esercito meridionale e di quello napoletano, dall'inizio della prodigiosa fortunata campagna fino alla resa di Capua, coordinandole alle mosse dei corpi d'esercito comandati dai generali Fanti e Cialdini nelle Marche e nell'Umbria.

Dal saggio che il Pecorini ci dà, importante lavoro da cui traspira l'accuratezza e la fedeltà dello storico, è da arguirsi che se l'autore avesse avuto gli elementi parziali di formazione e di marcia delle altre divisioni garibaldine, avrebbe potuto intitolare il suo libro: *Storia della campagna di Garibaldi del 1860.*

Ad ogni modo, il signor Pecorini rese col suo libro un utile servizio al paese, sia colmando una lacuna rimarchevole negli annali storico-militari di un'epoca memoranda, sia gittando, col documentare l'epopea garibaldina, molta luce sopra uno dei più grandi avvenimenti del nostro secolo.

È un libro duraturo quello compilato dall'egregio autore, tale da essere ricercato e gelosamente custodito da tutti coloro che sentono il dovere di conoscere e estrinsecare i magnanimi ardimenti cui in gran parte si deve l'unità e l'indipendenza della patria.

Quello poi di cui si può essere maggiormente grati al signor Pecorini è la severità con la quale, ponendosi in mezzo alle esagerazioni dei meriti e dei demeriti, alle stizze dei partiti, agli odii ed ai disprezzo tra vincitori e vinti, ha sollevato l'esercito napoletano dall'abbiezione in cui lo gittarono coloro che credevano di rendere così un servizio alla rivoluzione, ed ha tributato nella giusta misura gli elogi che gli meritarono il coraggio e lo slancio di cui dette sovente prove, quando ubbidiva ad abili capitani.

Con ciò il Pecorini, intento di cui gli va tenuto gran conto, ha ristabilito il rispetto che si deve a soldati di una stessa razza e di una stessa patria, che oggi difendono una medesima bandiera; mentre d'altra parte ha dignitosamente sbugiardato le velenose menzogne scritte dal De Sivo in un libro pubblicato a Trieste col pomposo titolo di « Storia del 1860 », che veniva meno ad ogni rispetto a re, a popoli, a governi, alla diplomazia ed ai più sacri diritti di una nazione che versava il sangue de' suoi figli per il riscatto della patria.

Dopo 16 anni ci è dato finalmente avere fra le mani un lavoro politico-militare, il cui concetto è svolto con ordine severo, con parola scorrevole e sostenuta quale s'addice a narratore di storia patria, con considerazioni critiche, franche e assennate ad un tempo, ed illuminato da documenti interessanti per tutti, ma specialmente per gli uomini che ebbero parte a quei gloriosi avvenimenti. I fatti guerrieri sono narrati con vivacità di forma e precisione di ragguaglio, il lettore assiste allo svolgersi dell'azione, si elettrizza agli evviva della vittoria, come mestamente pensa ai gemiti dei morenti.

Vediamo con piacere nell'opera del Pecorini attribuita ai diversi Corpi la ragione di merito loro dovuta senza spirito di parte, senza odii e senza esagerazioni, e vi notiamo spiccata accanto del gran generale che capitanava l'impresa del mille la figura del generale Türr nei più memorandi momenti e segnatamente alla partenza da Quarto quando il comandante della spedizione si avvide che non erano state caricate le munizioni, e il generale Türr se le procurò al forte di Orbetello, con una abilità che la storia riconoscerà come un miracolo che salvò l'impresa.

Nel lavoro storico del signor Pecorini, ci appare non meno rimarchevole il Türr nello sbarco a Marsala, nei combattimenti di Calatafimi e Palermo, nella organizzazione dell'esercito, e della guardia nazionale di Palermo, nella marcia in Calabria, nel 19 settembre e 1° ottobre sul Volturno, nel potente appoggio di autorità e di consigli alla prodittatura Pallavicini nei più perigliosi momenti. è sempre grande la figura di questo valoroso soldato che seppe rimeritare l'ospitalità accordatagli dall'Italia col porre il braccio e il senno al servizio della sua grande causa. Ond'è che giustamente Biagio Caranti scriveva di lui nel suo opuscolo sul Plebiscito: « Deploriamo l'ingenerosa dimenticanza in cui fu lasciato da coloro che più avrebbero dovuto ricordarsi delle illimitate prove di devozione che sempre ha dato al nostro paese. »

Per dare più adeguata contezza dell'opera qui presa rapidamente in esame, necessiterebbe seguire passo passo l'autore, stralciando dalle pagine più interessanti del libro; ma riuscirebbe lavoro troppo lungo e poco confacente alle esigenze del giornale.

Chiudiamo dunque questo cenno fuggevole col ripetere all'egregio autore che lodevolissima è l'opera cui accudì con lungo amore e competenza di vedute. La storia della 15ª divisione, è un libro cui non potranno mancare meritati elogi, come quello che consacra alla maestà della storia una delle più splendide pagine del risorgimento italiano.

Giovanni Arrivabene
maggiore nella riserva.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Processo Mantegazza. — La *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna dice che la Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso prodotto dal marchese Mantegazza contro la sentenza pronunziata dalle Assise di Bologna, confermandone così la condanna.

Neve. — I giornali di Milano e Torino annunziano che la vigilia del Natale è caduta molta neve in quelle città, per cui vi domina un freddo siberiano.

Ultime volontà della Duchessa d'Aosta. — Leggiamo nel *Risorgimento* di Torino:

La Duchessa aveva manifestato il desiderio che un magnifico tappeto regalatole in Ispagna e tre finimenti di pizzi ricchissimi di sua proprietà fossero dati alla chiesa di San Filippo. E giorni sono il duca Amedeo si fe' dovere di far personalmente la consegna di ogni cosa al P. Carpignano.

Avendo altresì disposto che la sua biancheria fosse distribuita ai poveri dell'ospedale di San Salvario, ed essendo poco utili ai medesimi tessuti così fini, nè convenendo forse che sugli altri poveri cenci di essi comparisse lo stemma reale impresso sui medesimi, fatto fare un estimo del loro valore, il Duca fe' prontamente versare l'importo loro.

Condanne capitali. — Il *Corriere di Sardegna* del 19 scrive:

Ieri sera, verso le 5 circa, ebbero termine i dibattimenti del noto processo d'assassinio con depredazione commesso a danno d'Antioco Carboni da Tonara in Siamanna, nella notte dall'8 al 9 gennaio 1873.

Il giurì avendo ritenuti colpevoli, esclusa ogni circostanza attenuante, gli accusati Pietro Manca e Luigi Ibba, da Siamanna, la Corte li condannava alla pena dell'estremo supplizio.

È la seconda volta che su questi due sciagurati pende la mannaia della legge, chè la prima sentenza capitale pronunziata presso le Assise di Oristano, indi, cassata dalla Suprema Corte di Roma, ha avuto ieri nuova conferma, cui non sappiamo se oltre possano i due condannati sfuggire.

Tempeste in Iscozia. — I giornali inglesi del 22 recano che una violenta tempesta infierisce sulle coste di Scozia; parecchie navi fecero naufragio. Sinora il numero delle vittime sulle coste di Aberdeen e di Kincardine è di 60.

La pena di morte. — La Cassazione di Roma, interrogata recentemente dall'onorevole ministro guardasigilli sulla convenienza di abolire la pena di morte, ha deliberato, giorni sono, con una maggioranza di 18 voti contro 6, per il mantenimento nei codici della pena capitale.

Pubblicazioni. — *Commentario della legge sul reclutamento dell'esercito*, per il cav. Fruttuoso Becchi, 1876.

Il cav. Fruttuoso Becchi, capo sezione al ministero della guerra (Direzione generale della leva e truppe) ha pubblicato in un libro di 400 pagine e di bellissima edizione del Bencini, il commentario alle vigenti leggi sul reclutamento dell'esercito, le quali vennero ridotte in unico testo in virtù dell'art. 17 della legge 7 giugno 1875 e del R. decreto 26 luglio 1876. Il Becchi già aveva fatto in passato i commenti alla legge organica del 1854 e poscia anche a quella del 1871 che gravi modificazioni aveva recato alla prima. Era quindi naturale che egli ora s'accingesse a rifar l'opera sua e ad applicarla al testo unico.

I suoi commenti non sono derivati da particolari cogitazioni, ma bensì basati sopra pareri emanati dall'autorità cui compete di decidere in fatto di leva. Ond'è che il lavoro, cui accenniamo, è di tutto fondo e tornerà utilissimo a quanti sono chiamati a concorrere nelle operazioni di questa importantissima legge.

NOTIZIE ULTIME

LA COSTITUZIONE TURCA

E LA STAMPA FRANCESE

I giornali francesi, in data del 24, pubblicano i riassunti telegrafici della nuova Costituzione turca, che noi abbiamo pubblicati l'altro ieri, e consacrano al nuovo atto del governo ottomano apprezzamenti e commenti lunghi e svariati.

Il *Journal des Débats*, prevede imbarazzi e conflitti fra le popolazioni dell'impero non avvezze all'esercizio di diritti e al godimento di liberali franchigie; ma si professa favorevole all'esperimento e così conchiude il suo *bollettino* del 24:

« Se la diplomazia europea desidera sinceramente che l'impero ottomano sia conservato nel tempo stesso che riorganizzato, essa non potrebbe opporsi all'esperimento tentato da Midhat pascià. Le fu dato più di quello che essa chiedeva; non le sarebbe permesso di lagnarsi se non quando si accorgesse di riprendere, nella applicazione, tutto o parte di ciò che le fu dato. »

Il *National* non crede alla possibilità della applicazione di tutte le istituzioni promulgate ed osserva che il primo principio proclamato nella nuova Costituzione è la indivisibilità dell'impero. Questa è, secondo il giornale parigino, una antecipata risposta fatta ai vari progetti di occupazione o di smembramento e dimostra quale spirito presiedette alla redazione della Costituzione, che può riassumersi nella formula seguente: « Tutte le concessioni possibili all'interno, nessuna all'estero. »

L'*Ordre* considera la composizione sociale della Turchia in opposizione assoluta col principio dell'unità nazionale, sul quale deve basarsi necessariamente qualsiasi Costituzione per tutto l'impero.

La *Liberté* crede possibile la transazione dell'impero ottomano e scrive:

« L'Oriente, senza perder nulla del suo particolare carattere, si assimiglierà ciò che vi ha di buono nelle nostre istituzioni e soprattutto nella nostra amministrazione. Noi abbiamo coscienza della difficoltà che potrà incontrare l'applicazione di sì vasto programma, ma restiamo persuasi che un gran passo fu fatto in quella che noi tante volte abbiamo chiamata la riconciliazione dei due mondi, dell'Oriente e dell'Occidente. »

Il *Temps* chiede che la Costituzione sia completamente e seriamente applicata.

Si legge nell'*Estafette*:

« La riunione generale delle due Commissioni delle finanze della Camera dei deputati e del Senato deve aver luogo martedì mattina. Questa riunione ha per iscopo di cercare una soluzione al conflitto delle due Camere sorto dalla discussione del bilancio.

« Nei circoli repubblicani si dice che, in una delle prossime sedute della Camera, si presenterà una proposta di soppressione della inamovibilità dei magistrati. Questa proposta raccolse già un certo numero di firme. »

IL CAPITANO BOYTON

(*Dispaccio partic. dell'*Opinione)

Firenze, 26 dicembre. — Il capitano Boyton, indossando il suo apparecchio di salvataggio, ha eseguito oggi degli esperimenti sorprendenti nella grande vasca del Regio Giardino di Boboli. Il concorso fu grande e sceltissimo era il pubblico. Il capitano fu vivamente applaudito. La giornata è bellissima e lo spettacolo riuscì meraviglioso.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 23. — La Conferenza plenaria si è riunita oggi, sotto la presidenza di Savfet pascià.

Funzionarono come segretari Caratheodori effendi, Serkis effendi e il conte di Mouy.

I plenipotenziari scambiaronsi i loro pieni poteri.

Dopo l'apertura della Conferenza, Savfet pascià disse:

« Le salve di artiglieria che abbiamo sentito annunziano la proclamazione della Costituzione, la quale cambierà lo stato della Turchia. »

Fu quindi letto un riassunto dei lavori della Conferenza preliminare. Esso fu poscia presentato a Savfet pascià, il quale domandò un periodo di tempo per esaminarlo.

Credesi che la Conferenza terrà la seconda seduta martedì, e quindi si aggiornerà a sabato, in causa delle feste del Courban Bairam.

La Conferenza esaminerà nella prossima seduta la quistione del prolungamento dell'armistizio. È probabile che esso sia prorogato di 15 giorni.

Parigi, 24. — Temesi che la promulgazione della Costituzione turca complichi la situazione.

Costantinopoli, 25. — Assicurasi che fra breve sarà annullato il decreto del 6 ottobre 1875 relativo al cupone della Rendita, il quale sarà pagato interamente quando le circostanze lo permetteranno.

Washington, 25. — Il presidente Grant dichiarò ieri al corrispondente della *Stampa associata* che egli nulla sa della pretesa cospirazione democratica dell'esercito, che non crede che vi sarà un conflitto armato per la questione dell'elezione presidenziale, e che egli riconoscerà prontamente chiunque sarà dichiarato eletto.

New-York, 25. — A S. Domingo è scoppiata una rivoluzione. Il presidente Gonzales ha dato le sue dimissioni il 9 dicembre e fuggì. L'ex-presidente Baez fu richiamato.

Costantinopoli, 25. — Nel discorso pronunziato all'apertura della conferenza Savfet-pascià disse che la Porta è pronta di accordare i privilegi, purchè essi non siano contrari alla dignità e all'integrità dell'impero ottomano.

Ebbero luogo parecchie dimostrazioni favorevoli alla Costituzione.

Sir Elliot partirà soltanto dopo la chiusura della conferenza.

Londra, 26. — Si crede che nelle burrasche di venerdì o sabato sulle coste Nord-Est della Scozia sianvi più di 100 annegati. Si calcola che negli ultimi quindici giorni si abbiano a deplorare 200 vittime e il naufragio di 120 bastimenti, e fra questi ultimi parecchie navi francesi.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	23	26
Rendita italiana 5 0/0	75 35	75 40
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni eccl. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detti emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

26 dicembre 1876 (ore 11 1/2 ant.)

La Rendita diede luogo oggi a pochissimi affari, aggirandosi sul 77 60 f. m., al qual prezzo chiudeva offerta.

La pronta fu pagata 75 50 ex-coupon.

Il Turco piuttosto richiesto fece 12 20.

Deboli i cambi.

Francia 3 mesi 108 10.

Idem chèques 109 05.

Londra 3 mesi 27 32.

Oro 21 80.

(Ore 4 1/2 pom.)

Invariata la Rendita 77 60, offerta senza transazioni.

FIRENZE	23	26
Rendita Italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 80 c	21 78 »
Londra 3 mesi	27 31 c	27 30 »
Francia a vista	109 — a v.	108 7/8 v.
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	803 — a	803 — a
Azioni Banca Nazionale	1995 — »	1950 — »
Strade ferr. meridionali	338 — »	338 — »
Obbligazioni dette	223 —	— —
Banca Toscana	860 — fm	— — »
Credito Mobiliare	621 — a	619 — fm
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 45 pom.)	23	25
Rendita Francese 3 0/0	70 75	70 53
» » 5 0/0	105 15	104 95
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	71 60	71 45
» » 6 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	156 —	156 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	223 —	221 —
Ferrovie romane, azioni	59 —	60 —
Obbligazioni lombarde	235 —	235 —
Obbligazioni romane	— —	— —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 13 —	25 15 1/2
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 1/4
Consolidato inglese	94 —	— —

Giacomo Dina Direttore

Bombaldo Giovanni Gerente

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta N. 801.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 12 gennaio 1877, nell'Ufficio della R. S. Prefettura in Viterbo si procederà alla vendita, mediante incanto a pubblica gara degli Stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867, N. 3848.

Tabella N. 6425. **Terreno** seminativo, boschivo, prativo con casa colonica, in vocabolo Monte Cordone, sito in Viterbo, proveniente dal Monastero delle Benedittine di S. Pietro in Montefiascone, della superficie di ettari 74.82.0, e dell' estimo di scudi 705 33. Affittato a Pietro Tofamicchio. **Prezzo d'asta L. 22,902.**

Malattie di Petto

ELIXIR ALIMENTARE DUCRO

ALLA CARNE CRUDA

(Medaglia d'Argento. Esposizione di Parigi 1875.)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi constituenti il sangue; ossa e carni ne fanno un liquore, altrettanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, riconstituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di Petto, nell' anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai Professori **Corail, Fort, Fano**, e da tutte le celebrità mediche di Parigi.

Si trova à **Parigi** presso **Ducro & C.ie, 8, via Neuve-Saint-Augustin.**

A **Milano**, presso **Manzoni e C.ie**, 10 via della Sala ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Roma, Reale farmacia Garneri, via del Gambaro; Marchetti, Selvaggiani, via dell' Angelo Custode.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL DOTTOR FRANCK

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi. Contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, i sbalordimenti, le congestioni, ecc., ecc.—Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere li veri nelle SCATOLE BLEUES ricoperte da etichette in 4 colori e colla segnatura *A. Rouvière* in rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 a scatola intera (150 grani).

Parigi: Farmacia Leroy, 47, rue Neuve-St-Augustin.—*Milano*: presso A. Manzoni e C., via della Sala, 10, e in tutte le primarie farmacie.

ALIMENTI LATTEI PER BAMBINI

del Dott. C. GERBER in THUN.

FARINA LATTEA Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea **è a preferirsi a qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene:** il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli ed attempate. **Prezzo L. 2 alla scatola.**

LATTE condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più omogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. **Prezzo L. 2 alla scatola.**

Depositari esclusivi per tutta l'Italia **Vivanti e Bezzi**, Milano, S. Paolo, 9, con filiale in Roma presso B. Vighetta, 18 Portoghesi, e vendita nelle farmacie Garneri, Ottoni, Sinimberghi, Silvestri, Beretti, E. Scellingo, Corso, 145.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DI BECHER

Utilissime nelle *tossi ostinate secche e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose.* Ogni Pastiglia contiene $^1/_2$ centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all' età e carattere fisico dell' individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola L. **1. 50**.

NB. Ogni istruzione porta la firma qui contro ed i falsificatori di questa vanno soggetti a procedura penale.

A. Manzoni e C.

Agenti generali in Italia **A. Manzoni** e C., via della Sala, n. 10, **Milano**. — Vendita in **Roma** nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambero, Marchetti e Selvaggiani via Angelo Custode.

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI: solo proprietario.

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI HOGG

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, ecc.

Questo Olio, estratto dai **Fegati freschi di merluzzo, è naturale ed assolutamente puro**, esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc., è oramai universalmente riconosciuto.

L'**OLIO DI HOGG** si vende solamente in **flaconi triangolari** modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà speciale ed esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest' Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.** Depositari per la vendita all' ingrosso a Milano, A. Manzoni e C.ie e [illegible] — A Firenze, Roberts e C.; Pegna e figli.

AVVISO AI MEDICI

PROTOJODURO DI FERRO PURISSIMO.

FERRO RIDOTTO DALL' IDROGENO

Prodotti chimici racchiusi in piccole ampolline di vetro, con questo mezzo tolti all'azione decomponente degli agenti atmosferici, e resi affatto inalterabili per l'uso della medicina

Preparati da G. FAVILLI, prof. di chimica nell'Università di Napoli
Premiato con medaglia all' Esposizione di Firenze.

Questi due preparati tanto difficilmente reperibili assolutamente puri, perchè facilissimi ad alterarsi di fronte all'ossigeno dell' aria, furono dall'egregio prof. G. FAVILLI, racchiusi per dose in *piccoli ampollini di vetro* e così i signori Medici possono essere sicuri di avere tanto il **Protojoduro di Ferro** quanto il **Ferro ridotto dall'Idrogeno** allo stato purissimo, e prescriverli senza timore e libertà di coscienza perchè il pericolo che siena dannosi è affatto eliminato.

Il **Protojoduro di Ferro** si vende in scatole di 50 ampolline contenenti ciascuna ampollina 5 centigr. di protojoduro e per il tenue importo di . . . . L. 2 90

Le scatole contenenti 5 ampollini di 25 centigr. ciascuno » 1 50

Il **Ferro** ridotto dall' **Idrogeno** si vende in scatole da 25 boccette, di ampolline

da centigr.	5 cadauna al prezzo per scatola di	L. 1 15
»	10 » » »	» 1 40
»	15 » » »	» 1 65
»	20 » » »	» 1 90

Que due prodotti sono usati con esito sicuro per combattere la la clorosi, la leucorrea, l'amenorrea, i differenti accidenti della sifilide costituzionale e in special modo contro le affezioni linfatico-scrofolose e tubercolose.

Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, n. 16, angolo San Paolo. — Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambaro, Marchetti e Selvaggiani via Angelo Custode.

MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI DI VIENNA E FILADELFIA

CLORALIO PERLATO LIMOUSIN

Farmacista di 1a Classe, rue Blanche, 2 bis, Parigi.

L' Idrato di Cloralio in capsule confettate del Signor Limousin di Parigi procura la quiete, il sonno *ed è infallibile contro il male di mare.* Questo eccellente ritrovato non ha l' inconveniente del spiacevole gusto e constringimento di gola che indubitabilmente lascia il **Cloralio idrato** lorchè in soluzione o in siroppo.

Vendita a L. **2 50** il flacone di 40 Perle, di 25 centigrammi ciascuna.

Deposito generale per l' Italia: **A. MANZONI e C.**, via Sala, 14, MILANO.

Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambaro, Marchetti e Selvaggiani. Via Angelo Custode.

La gente per bene

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE
DELLA MARCHESA COLOMBI

Un elegante volume in formato Le Monnier — unico nel suo genere in Italia e che non esiste così completo nemmeno all'estero. Questo codice del ben vivere in famiglia ed in società è suddiviso in sei parti nel modo che segue:

PARTE I. **Pagine rosee** — *Il bimbo — I fanciulli.* — PARTE II. **Luce ed ombre** — *La signorina — La signorina matura — La zitellona.* — PARTE III. **Un lembo di cielo** — *La fidanzata — La sposa.* — PARTE IV. **A mezzo del cammin di nostra vita** — *La signora — La madre.* — PARTE V. **Capelli bianchi** — *La vecchia.* — PARTE VI. **Parole al vento** — *Il giovane — Il capo di casa.*

Prezzo Lire DUE (*franco per tutto il Regno*).

Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle donne**, via Po, N. 1, piano terzo, in Torino.

Avvertenza importantissima. — Il volume LA GENTE PER BENE **VIENE DATO IN DONO** a chi si abbona per tutto il 1877 al **Giornale delle donne**, che esce DA NOVE ANNI a Torino, sotto la Direzione di **A. Vespucci**, ed è uno dei più reputati e diffusi periodici di LETTERATURA E MODE FEMMINILI. Il **Giornale delle donne**, oltre al volume LA GENTE PER BENE, offre anche **altri utili regali** alle sue associate annue. Le signore che desiderassero avere più esatte e minute informazioni, non hanno che a rivolgersi anche con cartolina postale alla Direzione del **Giornale delle donne**, via Po, N. 1, in Torino — e riceveranno a volta di corriere un programma che loro darà la più precisa idea di questo periodico.

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. [illegible] Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sovra 222 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 50 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 221 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni.* Ne hanno constatata l' eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Bendouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 22

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano, [illegible]

Vendita in Roma nella Farmacia Reale Garneri, via del Gambaro; Marchetti e Selvaggiani Via Angelo Custode.

ELIXIR SVEDESE

DI LUNGA VITA

Questo Elixir composto secondo la ricetta di un antico celebre medico svedese, e dal medesimo sperimentato nella sua famiglia con resultato d'invidiabile longevità, agisce come tonico purgativo e depurativo, e giova nelle debolezze dello stomaco, nelle disappetenze e indigestioni, nei mali del fegato reumatismi, gotta ed emicrania, nel difetto delle mestruazioni, e particolarmente nelle febbri intermittenti ed è un sicuro preservativo da tutte le malattie contagiose.

Il possessore della ricetta ha stabilito i seguenti

DEPOSITI:

In *Firenze* farm. **Pieri** via Condotta.
» » farm. **Lascialfare**, piazza Cavour.
» » farm. **Gualtierotti**, via Guicciardini.
» *Roma* Agenzia **Taboga**, via de' Prefetti, 12, p. p.
» *Livorno* farm. **Mori**
» *Pisa* » **Rossini**
» *Pistoia* » **Bongi**

Prezzo **Una Lira** la boccetta

Si previene il pubblico ed i Signori committenti di rivolgersi per le domande di spedizione al signor **Ignazio Pistelli**, Chimico farmacista, *Farmacia Pieri, Firenze.*

UNA FAMIGLIA CIVILE

di Milano senza figli assumerebbe volontieri l'educazione di un ragazzo o ragazza. - Dirigersi per le informazioni all' Ag. **Penna** Milano.

MEDAGLIA ESPOSIZIONE PARIGI 1875

CODEINE & TOLU — SIROP & PATE-ZED — Dr Zed — 22 Rue Drouot Paris

La proprietà meravigliose della **Codeina e Balsamo Tolu** che formano la base del **Siroppo e della Pasta Dr Zed**, sono di ottenere una vera calma *bronchiti, irritazioni, costipazioni, catarri, tisi*

Deposito esclusivo per l' Italia a Milano presso A. Manzoni e C. via della Sala, 16. Vendita in Roma nella farmacia Reale Garneri, via del Gambaro, Marchetti e Selvaggiani, via Angelo Custode.

LA COSTIPAZIONE DI TESTA è guarita immediatamente colla

SALINA GLAIZE

che leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto; 5 anni di successo. Scatola L. 1. Agenti per l'Italia in Milano, *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo, e nella farmacia *Ravizza*, corso Vittorio Emanuele, 571

Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri, Sinimberghi, Marchetti, Selvaggiani e Marignani.

L'ARITMETICA DEL NONNO

Storia di due piccole negozianti di mele
narrata da
Giovanni Macé.
Traduzione di A. PANIZZA

Insegnar l'Aritmetica in modo facile ameno come una storiella che si racconta sotto la cappa del camino è veramente una levata d' ingegno straordinaria; e non v'e altri che la potesse rischiare che il celebre autore Giovanni Macé. Eccellente poi è la traduzione del dott. Panizza che ha fatto veramente italiano questo libro con alcune modificazioni ed aggiunte che lo rendono ancora più intelligibile ai fanciulli italiani. A citazioni d'esempi e cose straniere egli ha sostituito citazioni casalinghe e di questo va assai lodato.

Seconda Edizione

Un volume di 130 pag. L. 1.
Franco di porto raccomandato L. 1 40
Dirigere vaglia all'Agenzia Taboga Via dei Prefetti 12 p.p. Roma.

YDROCERASINE

Moderatore della Traspirazione

Quest' acqua da Toeletta igienica fa scomparire istantaneamente gli odori più o meno forti della traspirazione.

Essa è preziosa perchè dà sodezza e tonicità agli organi della pelle della quale conserva la flessibilità unitamente a quella latente traspirazione che è necessaria alla salute.

Essa a la proprietà incontestabile di modificarla e di regolarizzarla, di distruggere il suo cattivo odore, di permettere lunghe marcie, di render meno sensibile il freddo ai piedi e preservarli dal pedignoni.

Preziosa sopratutto per la toeletta delicata e giornaliera delle dame, tonifica, rinfresca e rafferma gli organi, calmandone il prurito.

Prezzo L. 3 50.

Vendita presso l'agenzia Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p. Roma.

Stabilimento dell' Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano

ANNO XII — ABBONAMENTO 1877

Tiratura quotidiana Copie 30,000

IL SECOLO

Abbonati diretti Num. 16,000

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO-QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

Esce in Milano nelle ore pomeridiane.

Fra tutti i giornali politici che si pubblicano in Italia nessuno potè mai raggiungere la diffusione che vanta il SECOLO, il quale tiene inscritto ne' suoi registri **16,000 abbonati** ed ha una tiratura quotidiana di **copie 30,000** che si eseguisce in una macchina rotativa *Marinoni* a carta continua, la sola che esista in Italia, e che produce 18,000 copie all'ora. Tale diffusione, che determina la sua importanza e la sua superiorità su tutti i giornali politici della Penisola, è da attribuire al suo programma liberale e indipendente, al quale rimase costantemente fedele.

Col favore di una clientela sì eccezionale, il SECOLO possiede uno speciale servizio quotidiano telegrafico che non è concesso di avere così completo ad alcun altro giornale, come pure potè procacciarsi distintissimi collaboratori e corrispondenti ordinari e straordinari, dare alle sue rubriche uno sviluppo ragguardevole, riprodurre ritratti e disegni d'attualità, e pubblicare nelle Appendici i più celebrati lavori italiani e stranieri.

È ora in corso di pubblicazione l' interessantissimo romanzo di *Saverio Montépin*, intitolato: **IL BIGAMO.**

Di questo romanzo vengono pubblicate le illustrazioni dei passaggi più importanti nell' **Emporio Pittoresco**, che si spedisce *gratis* a tutti gli abbonati del *Secolo*. Così si farà anche pei principali romanzi che verranno pubblicati in seguito.

Col giorno 1° gennaio verrà intrapresa la pubblicazione in appendice di terza pagina di un nuovo lavoro (che si pubblica contemporaneamente al romanzo *Il Bigamo*) di *Ottavio Feré* e *Eugenio Moret*, intitolato:

IL MEDICO CONFESSORE

A questi terranno dietro altri importantissimi lavori, che ottennero immenso successo in Francia e che sono destinati ad acquistare celebrità fra noi, aventi per titolo:

Gli abissi parigini di *Constant Guéroult.*
Il Guarda-chiusa di Franchard di *Pietro Zaccone.*
Le ultime gesta di Rocambole di *Constant Guéroult e Ponson du Terrail.*
La Figlia maledetta di *Emilio Richebourg.*
Gli avventurieri di Parigi di *Pietro Zaccone.*
L'arma dei vigliacchi di *Gourdon de Genouillac.*

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Europa, *Unione generale delle Poste (in oro)*	» 40 —	» 20 —	» 10 —
Africa, America del Nord	» 60 —	» 30 —	» 15 —
America del Sud, Asia, Australia .	» 80 —	» 40 —	» 20 —

Un numero separato in Milano Cent. **5.**

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per un'intera annata, del giornale *L' Emporio Pittoresco*, edizione comune.

2. Ad un esemplare del romanzo illustrato, di *Ponson du Terrail*, intitolato: **I Saltimbanchi**: un volume in-4, di pag. 216 con 43 incisioni.

N.B. Fuori di Milano, per ricevere franco a destinazione il detto volume, aggiungere all'importo dell'abbonamento cent. 40 per la spesa di porto.

L'abbonamento d'un semestre dà diritto:

1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale *L' Emporio Pittoresco*

2. Ad un esemplare del romanzo illustrato di *Alfredo Bréhat*, intitolato: **I briganti delle Indie**: un volume in-4, di pag. 72 con 14 incisioni.

N.B. Fuori di Milano, per ricevere franco a destinazione il detto volume, aggiungere all'importo d'abbonamento cent. 20 per la spesa di porto.

L'abbonamento d'un trimestre dà diritto:

A tutti i numeri che si pubblicheranno, in questo periodo, del giornale *L'Emporio Pittoresco.*

AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere l'Edizione di lusso dell' EMPORIO PITTORESCO in luogo dell'Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra un'edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre

N.B. Anche gli abbonati fuori d'Italia hanno diritto ai premi, pagando a parte la spesa di spedizione che è: di L. 1 per il romanzo **I Saltimbanchi**, e di cent. **40** per il romanzo **I briganti delle Indie.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore del *Secolo*, **Edoardo Sonzogno**, a Milano, via Pasquirolo, N. 14

IL SECOLO per la sua straordinaria tiratura, superiore d'oltre il doppio a quella degli altri più diffusi periodici d'Italia, presenta la maggiore e la più utile pubblicità alle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: In quarta pagina Centesimi 40 la linea o spazio di linea — In terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1 25. Pagamento sempre anticipato.

GUARIGIONE DEI DENTI CARIATI

cura del Dottor DELABARRE

CEMENTO DI GUTTA-PERCA: per piombare i denti cariati da se stessi. Scatola . . . . . . L. 2 [illegible]
LIQUIDO CLOROFENICO: che arresta all'istante il dolore dei denti il più violento. Flacone . . . . » [illegible]
MISTURA DISSECATIVA: che arresta la carie avanti di piombare i denti. Flacone . . . . » 2 75
Istruzione esplicativa s'invia franco. - PARIGI: Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni indirizzarsi ai nostri speciali depositari. — Agenti per l'Italia A. MANZONI e C.ie Milano, via Sala, 10.

Roma, farm. Baker Corso, 496; Marignani, piazza San Carlo al Corso 345; Barretti, via Frattina; Garneri via del Gambero.

NON PIÙ COPAIVE! NON PIÙ MERCURIO! — **GUARIGIONE** istantanea radicale degli scoli i più invecchiati delle perdite bianche ecc. colla

INJECTION BARRAJA VRAIE INFAILLIBLE

e i CONFETTI ANTIBLENORRAGICI Prezzo di caduno L. 5. Cours Lafayette, 145, Lyon. Deposito generale per l'Italia A. **Manzoni** e C.e, Via della Sala, **Milano.**

Deposito in Roma nelle farmacie Reale Garneri, Via del Gambero, Marchetti e Selvaggiani Via Angelo Custode.

UNIONE ENOFILA D'ASTI

Prezzi eccezionali per le strenne di Natale e Capo d'anno.
Cassetta vini sceltissimi assortiti come segue:

2 Bottiglie Champagne
2 » Moscato
2 » Barolo
2 » Barbèra
2 » Nebiolo secco
2 » Grignolino

N. 12 Bottiglie a Lire it. 16 caduna cassa dati in Asti franco nel vagone contro vaglia postale anticipato o contro assegno ferroviario.

L. 18 APPROFITTATE DELL'OCCASIONE L. 18

per L. 18

Un Elegante Lume a sospensione a Petrolio con bellissimo guarnitura di ottone con una campana di cristallo di 30 centimetri di larghezza e machina a Elice con la quale si ottiene una economia immensa del petrolio; inoltre fa una luce simile al gaz. Si spedisce franco di Imballagio per sole **L. 18** medi nte vaglia postale ad Elena Ascoli Brod, Torino.

L.18 NB. Acquistando il detto Lume si spedisce gratis 6 relativi tubi di cristallo. **L.18**

Al Piccolo Parigi

ROMA Via del Corso, 397 primo piano.

MAGAZZINO DI VESTIARIO CONFEZIONATO
PER FANCIULLI D'AMBO I SESSI

NAPOLI Via Toledo, n. 331 primo piano.

Il proprietario del suddetto magazzino ha l'onore di rendere a pubblica notizia che, in seguito al crescente sviluppo degli affari, ha trasferito il di lui magazzino dalla via *Frattina, N. 119*, ove rimase 16 anni, portandolo in via *del Corso, N. 397*, palazzo Ruiz, dirimpetto alla via delle Convertite.

Il nuovo locale, oltre all'essere grandioso e adatto, trovasi altresì in posizione molto più centrale e comoda per la massima parte dei compratori.

L'apertura del nuovo magazzino ebbe luogo il giorno *6 novembre.*

Si manterrà lo stesso sistema di vendita a *prezzo fisso*, segnato sopra ogni oggetto con numeri stampati visibilissimi.

Gli articoli si cambiano anche dopo 20 giorni dacchè furono acquistati, e si possono riportare nel magazzino di Napoli oggetti comprati a Roma, e viceversa.

Il *PICCOLO PARIGI*, che nel suo genere tiene in Italia il primato, è giunto a rinomanza pel buon gusto e precisione dei lavori che vi si eseguiscono. — Inoltre col sistema del prezzo fisso, uguale per tutti, chiunque può esser certo di non rimanere ingannato.

Nella circostanza della nuova apertura vennero fatti moltissimi acquisti in tutti i generi per la stagione d'inverno, e si sono potuti stabilire dei *prezzi* moderatissimi più del passato; per cui coloro che vorranno onorare il magazzino, troveranno certamente di che essere soddisfatti.

Gli articoli consistono principalmente in *Vestiarii completi* per maschi dal 3 ai 12 o 13 anni, di velluto, panno od altre stoffe: *Passamontagne, Mac-Mahon Palton* per le medesime età.

Costumi così detti americani, inglesi, scozzesi, ungheresi e alla marinara per piccoli maschietti.

Abiti di ultima moda per fanciulle sino ai 10 o 11 anni, come pure *Giacche, Palton, Mantelle, Passamontagne*, d'ogni genere. *Abiti* e *Cuffini* da Battesimo. *Zinaloni* di trapunto e di thibet anche ricchissimi: *Ferraioli* di ogni genere e abiti di prima vestitura così detti per dare i piedi. *Cappelli* e *Bonetti* d'ogni genere, in feltro, velluto od altre stoffe per maschi e femmine; *Cappottine*, e *Cappuccetti* di raso thibet e trapunto. — Grandissimo assortimento di magnifiche calze di lana, ghette, polsini, guanti, mezzi guanti. *Maglie* di lana e di cotone. *Corpetti* di trapunto, *Camicie, Mutande, Manicotti, Busti, Lacci*, ed ogni genere da corredo. Straordinaria quantità di *Stivaletti* di Francia in pelle e castoro dalla prima calzatura sino ai 10 anni circa. — Bellissime *Culle* di ferro guarnite

VENDITA ALL'INGROSSO E DETTAGLIO.

LIQUIDAZIONE DEL VECCHIO MAGAZZINO
in via Frattina, 119.

Tutti gli articoli già esistenti sonosi lasciati in via Frattina, n. 119 ove ha luogo la **Liquidazione** dei medesimi, sino al 31 dicembre pross. vent. — chiunque che o per proprio uso, o per fare regali od elemosine vorrà recarsi colà, è certo di comprare con gran convenienza giacchè sui prezzi segnati, si fanno ribassi da convenirsi, anche del 30 o 40 per cento, secondo gli articoli.

DROGHERIA DI G. ACHINO

Torino, Piazza S. Carlo — Roma, Piazza Monte Citorio, 116.
Deposito di THE della China.

Tipografia Editrice Lombarda in Milano

STRENNE PEL CAPO D'ANNO 1877

espressamente stampate

Edizioni di lusso e comuni in 8 grande con finissime e numerose illustrazioni. — Legature alla rustica, alla bodoniana e in tela impressa in oro. — Catalogo *gratis* dietro domanda alla Tipografia Editrice Lombarda, via appiani N. 10 in Milano, od ai principali librai.

Pesi a molla **Salter e veri inglesi** di ultima perfezionamento ridotti a tal piccola proporzione da poter nascondersi completamente nella mano, superf[illegible]
Dalla portata di Ch. 12 1/2 [illegible]
Vendita presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma.

ANNO V. **RIVISTA** ANNO V.
DELLA
BENEFICENZA PUBBLICA
E DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

Incaricata della pubblicazione degli atti del Consiglio d'aggiudicazione dei premi alle Società italiane di mutuo soccorso, istituiti dalla Commissione centrale di beneficenza, amministratrice delle Casse di risparmio di Lombardia.

Vede la luce in Milano alla fine d'ogni mese in fascicoli di non meno d'ottanta pagine caduno. Forma ad anno compiuto due volumi coi rispettivi Indici.

Reca scritti originali economistico-statistici sulle materie a cui dedica le sue pagine, ed una completa raccolta della giurisprudenza dei Tribunali e del Consiglio di Stato, nonchè delle circolari ministeriali in fatto d'Opere pie, di Società di mutuo soccorso e cooperative, di Casse di risparmio, in guisa da riuscire interessante agli studiosi di questi rami importantissimi delle scienze sociali e d'incontestabile utilità a tutte le Amministrazioni d'Opere pie, alle Deputazioni provinciali, alle Giunte municipali, ai Sodalizi operai, alle Amministrazioni delle Casse di risparmio.

Direttore Avv. Cav. GIUSEPPE SCOTTI
membro della Commissione ministeriale per la riforma delle Opere pie.

L'abbonamento è annuo ed incomincia col 1° gennaio. Costa L. 20 per tutto il regno; L. 24 per l'estero, da pagarsi anticipatamente.

Indirizzare le richieste all'Amministrazione della *Rivista della Beneficenza Pubblica e degli Istituti di Previdenza* — Milano, via Olmetto, N. 6.

ACQUE MINERALI
Acidulo-Ferruginose
ALCALINE GAZOSE
DI

S. CATERINA

presso BORMIO

LA PIU' RICCA IN FERRO E GAS ACIDO CARBONICO
e quindi la sovrana delle Acque ferruginose finora conosciute

L'*Anemia*, la *Dispepsia*, l'*Isterismo*, la *Leucorrea*, la *Clorosi*, l'*Ipocondria*, i *Catarri* anche cronici, l'*Oftalmia*, la *Gotta*, l'*Artritide*, le affezioni dei *Nervi*, del *Fegato*, del *Cuore*, e della *Vescica*, delle *Emorroidi*, la debolezza di *Stomaco*, la *Digestione* lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle *Acque Acidulo Marziale Gazose delle Fonte di Santa Caterina.*

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., Milano, ed al deposito in Roma, Far. Reale Garneri via Gambero n. 3 e Paul Caffarel, Corso, 20. — Vendonsi anche in tutte le primarie Farmacie d'Italia.

Tipografia dell' OPINIONE